

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Elettrodomestici**  
Haier, piano da 150 milioni  
Rilancio su Candy e crescita in Italia



Matteo Meneghelo  
— a pag. 18

**Industria**  
Prysmian completa il collegamento Viking tra Regno Unito e Danimarca

— servizio a pag. 29

**SCARPA**



MOJITO WRAP  
BY SCARPA  
**URBAN TRAVELLER.**  
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB **28647,33 -0,01%** | SPREAD BUND 10Y **170,80 +3,50** | SOLE24ESG MORN. **1215,59 -0,02%** | SOLE40 MORN. **1032,93 +0,01%** | **Indici & Numeri → p. 37-41**

## Lavoro, il 48% dei posti resta scoperto Uno su cinque è occupato da stranieri

### Occupazione

La distanza tra domanda e offerta di lavoro arriva al 70% per i profili tecnici

La risposta del governo è nella riforma della formazione tecnica

Su 531mila assunzioni previste dalle imprese a settembre oltre 252mila sono considerate dagli stessi imprenditori difficili da realizzare. Siamo al 48%, un mismatch, come si dice in gergo tecnico, a livelli elevatissimi, che ormai riguarda un'assunzione su due. Un dato, peraltro, in aumento di ben cinque punti percentuali rispetto a dodici mesi fa, con quote comprese tra il 60% e il 70% per molte figure tecnico-ingegneristiche e per gli operai specializzati. A crescere sono gli inserimenti di manodopera straniera, passati dai 95mila ingressi dello scorso anno ai 108mila ingressi segnalati a settembre. Per risolvere il problema il governo punta alla riforma della formazione tecnica. **Claudio Tucci** — a pag. 3

LA NICOLA MASTRO DELLA MSC, LA PIÙ GRANDE DEL MONDO



Gigante dei mari. Ieri si è tenuto il battesimo della maxi portacontainer Msc Nicola Mastro nel porto di Trieste

### Varata a Trieste la nave portacontainer dei record

Raoul de Forcade — a pag. 17

### Bolletta del gas, prezzi su del 2,3% per i consumi di agosto

#### Energia

Dopo i ribassi sperimentati in giugno e in luglio, si inverte il segno della bolletta del gas per gli utenti in regime di tutela. Ieri l'Arera ha aggiornato le tariffe, registrando un aumento dei prezzi del 2,3% (riferito ai consumi di agosto 2023 di una famiglia tipo, che consuma 1.400 metri cubi annui).

Sara Deganello — a pag. 20

#### PNRR

Fitto a Bruxelles: obiettivo ridurre i tempi per l'erogazione della quarta rata

Perrone e Trovati — a pag. 2

### Superbonus, da finire nei condomini lavori per 12 miliardi

#### Agevolazioni

A fine luglio i lavori condominiali, ancora da realizzare e in coda per accedere alla maxi agevolazione, ammontavano a 11,8 miliardi di euro. Lo rivela l'ultimo rapporto Enea sul superbonus. Restano 20mila cantieri ancora aperti. Il governo studia una nuova stretta.

Dolce, Latour e Parente — a pag. 5

#### VOCI DI PRIVATIZZAZIONE

La politica agita Mps ma i tempi sono lunghi  
Tonfo in Borsa: giù del 3,67%

Davi e Trovati — a pag. 26

### PANORAMA

#### LA GUERRA IN UCRAINA

### Putin non cede sul grano e chiede lo stop ai limiti sull'export russo

Nulla di fatto a Sochi dove il presidente turco Erdogan ha cercato un accordo con Putin (chiedendo a Kiev un approccio più morbido) per rilanciare l'export di grano. Putin, che si propone come alternativa per stabilizzare i prezzi e rifornire i Paesi poveri, chiede prima lo stop ai limiti all'export russo. — a pagina 11

#### PAESI EMERGENTI

### BRICS IN CERCA DI UN RUOLO STRATEGICO

di **Adriana Castagnoli**  
— a pagina 15

#### TELEVISIONE

### In estate ascolti delle reti Mediaset superiori alla Rai

È Mediaset la regina dell'estate 2023: tra giugno ed agosto ha ottenuto un ascolto medio del 37,5% in prima serata (36,2% la Rai) e del 37% nelle 24 ore (35,7% la Rai). — a pagina 19

#### LA VISITA A PECHINO

### Tajani: «Con la Cina cooperazione rafforzata»

Con la Cina «apriamo oggi una nuova stagione per la nostra cooperazione rafforzata»: lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani in visita ufficiale a Pechino. — a pag. 6

#### LEGGE DI STABILITÀ

### MANOVRA, GEOPOLITICA A GAMBA TESA

di **Domenico Lombardi**  
— a pagina 14

#### DELEGA FISCALE

### Dall'intelligenza artificiale proposte di concordato

Con la delega fiscale l'intelligenza artificiale impatta in ambito tributario perché può essere utilizzata su aspetti procedurali come proposte di concordato. — a pagina 32

#### TRANSIZIONE ENERGETICA

### Acwa Power in Italia con sei intese strategiche

La Acwa Power (transizione energetica) ha firmato accordi con sei partner italiani (tra cui Confindustria) in occasione del Saudi-Italian Investment Forum di Milano. — a pagina 17

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

### SALUTE 24

#### RECLUTAMENTO

Soldi e benefit: fuga di medici e infermieri nei Paesi arabi

Barbara Gobbi  
— a pag. 24

#### MEDICINA 2.0

Italia pronta a sperimentare la terapia genica contro il diabete

Francesca Cerati  
— a pag. 23



Al tramonto? La crisi di Re Dollaro

#### MERCATI E GEOPOLITICA

Il lento declino del petrodollaro colpito da sanzioni e shale oil

Sissi Bellomo — a pag. 8

**Ambrosiano**

ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

MARENGHI | STERLINE | KRUGERRAND  
325,00 € | 410,00 € | 1.740,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • [WWW.AMBROSIANOMILANO.IT](http://WWW.AMBROSIANOMILANO.IT)

Trustpilot  
**3.266**  
Recensioni VERIFICATE

PAOLO CATTIN



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 149 - N° 244  
ITALIA  
\*P.P. N. P. D.L. 35/2003 (art. 1, 4) 2004 art. 1, 1008-PM

UMBRIA



Martedì 5 Settembre 2023 • S. Teresa di Calcutta

IL GIORNALE DEL MATT

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**L'anticipazione**  
**Il saggio di Ricolfi**  
**«La vera rivoluzione**  
**è riconoscere**  
**il merito dei capaci»**  
Ricolfi a pag. 19



**Pochi fischi, tanti applausi**  
**Venezia rende omaggio**  
**all'eterno Woody Allen**  
**«E non mi ritirerò»**  
Alò e Satta alle pag. 22 e 23



**Nazionale spaccata**  
**Egonu divorzia**  
**dall'Italvolley:**  
**non sarà in campo**  
**al pre-olimpico**  
Arcobelli nello Sport



**Il futuro dei giovani**  
**Le politiche**  
**sul lavoro**  
**non più**  
**rinviiabili**

Paolo Balduzzi

**N**egli anni Novanta del secolo scorso, andava di moda leggere, e soprattutto citare, Jeremy Rifkin, attivista ambientale americano che guadagnò notorietà planetaria con il suo venditissimo "La fine del lavoro". Rifkin veniva definito un visionario, uno straordinario termine che incorpora sia un'accezione positiva sia, al contrario, anche una molto negativa. Secondo le sue previsioni, in futuro i guadagni di produttività ottenuti con la tecnologia sarebbero stati così elevati che, grazie al ruolo redistributivo dello Stato, le persone avrebbero potuto smettere di lavorare. Un altro titolo fortunato dello stesso autore fu "L'era dell'accesso", in cui si prevedeva la fine della proprietà privata e la diffusione su larga scala, in alternativa, del noleggio. Per quanto, trent'anni dopo, la realtà non ci appaia affatto simile a quella descritta da Rifkin, alcuni fenomeni ci portano perlomeno a ricordare questi titoli e le loro suggestioni. In particolare, il riferimento è ai dati recentemente elaborati da Confartigianato sui giovani italiani, che sarebbero sempre meno disposti ad accettare determinati lavori, quando questi non prevedano la possibilità di "smart working" o dove sia necessario lavorare anche nei fine settimana. A questi stessi giovani sembra non interessare mettere radici: non comprano case (come potrebbero, in effetti, senza un lavoro?) o altri beni di investimento.

Continua a pag. 25

## Medici, gli aumenti in arrivo

► Accelerazione sui 290 euro in più in busta, resta il nodo sul tetto alle ore di straordinario Sanità, Fisco e ministeri: via a 70 mila assunzioni, corsia veloce per i concorsi legati al Pnrr

ROMA Medici, si accelera sul nuovo contratto. Aumenti da 290 euro, Sanità, Fisco e ministeri: via a 70 mila assunzioni.

Bassi, Bisozzi e Melina a pag. 2 e 3

**A gennaio Mattarella volerà a Pechino**

Via della Seta, Tajani annuncia lo stop  
E la Cina chiede garanzie per le imprese

dal nostro inviato  
**Francesco Bechis**



**M**ancano solo le carte bollate. Per il divorzio tra Italia e Cina sulla Via della Seta è ormai questione di tempo. An-

tonio Tajani deve usare tutto il galateo diplomatico di cui è capace per dare al governo cinese la notizia che attende già da mesi. A gennaio Mattarella a Pechino.

A pag. 9

**Per i piccoli partiti**

Europee, soglia al 3%  
ecco l'offerta di FdI  
E Renzi si candida

**Francesco Malfetano**

**E**uropee, rompe gli indugi Matteo Renzi che per il post-Terzo Polo ha lanciato il nuovo brand de "Il Centro". Soglia del 3%, FdI tratta con i "piccoli".

A pag. 5

**E il Papa difende la cultura della Russia**

Erdogan da Putin per il patto sul grano  
ma lo Zar pretende lo stop alle sanzioni

ROMA Grano, Erdogan da Putin media per il nuovo patto. Ma lo Zar: «Via le sanzioni». Mosca: «Trasporto dei cereali solo alle nostre condizioni». E annuncia l'invio di forniture gratuite a sei paesi afri-



cani. Intanto, Papa Francesco di ritorno dalla Mongolia: «La cultura russa non si può cancellare».

Evangelisti Giansoldati e Ventura alle pag. 6 e 7

**Roma, l'assassino ha infierito sull'infermiera: lascia due figli**



**Rossella, accoltellata sull'uscio di casa**

Rossella Nappini, 52 anni, uccisa a coltellate sulla soglia di casa a Roma

Marani e Mozzetti a pag. 11

## Il Daspo urbano ai giovani violenti le misure in Cdm

► Dopo Palermo e Caivano spinta dell'esecutivo  
«Serve un segnale forte». Stretta sulle armi

Andrea Bulleri

**U**n segnale forte contro la violenza. È un inasprimento delle pene per i minorenni che delinquono, a cominciare dalla previsione di un "daspo" urbano per chi ha tra i 14 e 18 anni e una forte stretta sulle armi. Giorgia Meloni l'aveva messo in chiaro fin da subito: la visita a Caivano non sarebbe stata una passerella. Le misure per combattere la criminalità, specie minorile, nel Cdm di giovedì.

A pag. 10

**Telefono Amico**  
**Allarme suicidi,**  
**tra i ragazzi +37%**  
**di richieste d'aiuto**

ROMA È allarme suicidi, tra i giovani boom di richieste di aiuto: +37%. I dati di Telefono Amico: nei primi sei mesi dell'anno quasi 20 chiamate al giorno, una su tre arriva da under 26.

A pag. 12

**Guerra con la Regione**

**Bandecchi altro**  
**strappo: gestiamo**  
**i bus da soli**

**T**ERNI Dopo i vigilantes privati, pagati da Unicussano, altro "strappo" del sindaco di Terni Stefano Bandecchi: presto dovrebbero circolare anche gli autobus "targati" Terni, che nei piani di Bandecchi sostituiranno quelli regionali di Umbria mobilità. Il sindaco strappa sul trasporto pubblico locale, con l'intenzione di portare Terni fuori dalla rete regionale, uno scontro politico con la Regione sul terreno del regionalismo.

Capotosti a pag. 41

**CLAUDIO BAGLIONI**

**a TUTTO CUORE**

21 22 23 28 29 30 SETTEMBRE

STADIO CENTRALE FORD ITALICO Roma

**Il Segno di LUCA**

**SEGNO DEL CANCRO**  
**GRANDE DINAMISMO**

La Luna congiunta a Urano ti rende più elettrico, impaziente, quasi frenetico, pronto ad affrontare le situazioni più disparate e strambe facendo leva su una fantasia effervescente e dalle modalità imprevedibili. La configurazione è colorata da una buona dose di ottimismo, che ti rende più sicuro degli strumenti di cui disponi. Anche a livello economico le cose vanno per il verso giusto, consentendoti maggiore autonomia nelle spese.

**MANTRA DEL GIORNO**  
Diamo un senso a cose che non ne hanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 25

\*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50. \*Roma 1988. La scudetto del cuore\* - € 0,90 (solo Roma)

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Martedì 5  
Settembre 2023



**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari  
legalmente@piemmedia.it  
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

## Ternana Bomber Dionisi è già il leader dei rossoverdi

Per Lucarelli è il trasciatore della squadra grazie alla sua esperienza  
«Parole che fanno piacere, ci conosciamo bene avendo giocato insieme»  
**Marcelli nello Sport**



## Perugia Grifo, Ricci firma due anni e va subito in campo Cinque piste per il bomber: spunta anche Simy

**Ferroni nello Sport**



# Trasporti, Bandecchi: «Terni lascia l'Umbria»

►Lo strappo del sindaco: «Facciamo da soli». La Regione: «Una follia»

**TERNI** I vigilantes privati sono già in azione per le vie della città e presto dovrebbero circolare anche gli autobus "targati" Terni, che nei piani di Bandecchi sostituiranno quelli regionali di Umbria mobilità. Dopo la sicurezza privata a misura di ternano, il sindaco strappa anche sul trasporto pubblico locale, con l'intenzione di portare Terni fuori dalla rete regionale. Se nel primo caso Bandecchi ha fatto di necessità virtù, ma con soldi suoi visto che i vigilantes per i controlli notturni li paga Unicusano, nel secondo è lo scontro politico con Palazzo Donini sul terreno del regionalismo a innescare la scelta. «Gestiremo il trasporto locale da soli», dice il sindaco in risposta alla critica sollevata dall'assessore regionale ai trasporti, Enrico Melasecche. «Una scelta folle, i ternani pagheranno di più. Scelte che isolano la città».

Capotosti a pag. 41



A SOLOMEO Brunello Cucinelli con Patrick Dempsey

## La festa a Solomeo I settant'anni di Cucinelli, tra amici e star

**CORCIANO** Brunello Cucinelli ha festeggiato il settantesimo compleanno. L'evento è stato caratterizzato da un'atmosfera elegante e raffinata, in linea con lo stile delle collezioni Cucinelli, con un dress code che prevedeva toni di bianco, panama, grigio chiaro e beige. La festa si è svolta all'aperto e la cena si è tenuta in Piazza della Pace, con circa 600 ospiti. Tra gli altri c'erano Giovanni Malagò, Patrick Dempsey, Vanessa Kirby, Jonathan Bailey, Bianca Balti e Claudio Santamaria.

In Nazionale e Duranti a pag. 37



I prezzi degli alimentari in Umbria sopra la media nazionale

## «Libri e alimentari ora gli aumenti sono fuori controllo»

►Le associazioni consumatori: «Contro gli speculatori andiamo in procura»

**Fabio Nucci**

I ridimensionamenti dei costi energetici trascina verso il basso i dati ufficiali dell'inflazione, ma per gli umbri il caro vita pesa sempre un po' di più. In particolare segnali d'allarme continuano ad arrivare per gli alimentari cui ora si sono aggiunti i libri scolastici.

Ad agosto, stando alle stime preliminari nazionali, il tasso annuo è sceso al 5,5% ma su base mensile si rileva una dinamica dello 0,4% e l'Umbria negli ultimi due anni, si è sempre posizionata sopra il dato italiano di oltre mezzo punto. E con l'autunno alle porte, le famiglie umbre sono in apprensione per il caro-alimentari e il caro-scuola.

A pag. 33

## Terni, la protesta Ztl aperta di notte i residenti contro la scelta del Comune

**TERNI** «In centro viviamo male». Le famiglie dei residenti, riunite in Comitato, a Palazzo Spada per raccontare le difficoltà che incontrano ogni giorno e per chiedere di non aprire la Ztl come vuole fare il Comune.

Provantini a pag. 42

## Perugia, l'orco è il compagno della zia ed è stato condannato

# Denuncia lo stupratore dopo 6 anni «Voleva violentare anche mia sorella»

**PERUGIA** Ha deciso di non tenere più per sé il dolore di una violenza sessuale subita sei anni prima perché ha capito che l'orco era pronto a usarla anche sulla sorella minore. La cosa ancora peggiore è che si tratta del compagno della zia, che la ragazza inizialmente non avrebbe

denunciato per non turbare gli equilibri familiari. L'uomo è stato condannato in primo grado qualche tempo fa per violenza sessuale, condanna che è stata recentemente confermata dai giudici della Corte d'Appello.

In Nazionale e Priolo a pag. 35

## Perugia Muore sotto al treno Caos pendolari

A pag. 35

## Perugia Ponte Valleceppi, il degrado porta rifiuti e topi



**PERUGIA** A Ponte Valleceppi riparte la battaglia per ex tabacchificio e stazione. Benedetti a pag. 34

## Università in lutto Malore in vacanza addio alla prof Caterina Federici



**TERNI** Università e mondo della cultura in lutto per la morte della professoressa Maria Caterina Federici, stroncata da un malore.  
Provantini e Tomassini a pag. 43

# Intesa per promuovere le attività in favore dei bambini malati Tutti i Comuni a sostegno del Chianelli

**C**omitato per la Vita Daniele Chianelli, Anci Umbria e Federsanità Anci Umbria hanno firmato ieri un protocollo di intesa per avviare una collaborazione fra i Comuni della regione e lo stesso comitato. Il documento, della durata di cinque anni e rinnovabile, è stato sottoscritto da Franco Chianelli, Michele Toniaccini (Anci) e Manuel Petruccioli (Federsanità). «Sarà inviato a tutti i Comuni, chiedendo ai consigli comunali di ratificarlo affinché ciascuno sostenga le attività del comitato», ha sottolineato Petruccioli, che unitamente al presidente Toniaccini ha ringraziato Franco Chianelli per l'impegno

del Comitato per la Vita. L'accordo è stato definito dallo stesso Chianelli «una bellissima iniziativa, perché c'è bisogno di una collaborazione per agire su tutto il territorio». Facendo il punto sull'attività, Chianelli ha sottolineato che «dovremmo mettere a punto una assistenza domiciliare, perché è fondamentale alleggerire il numero dei pazienti che vengono in day hospital dell'Ematologia per mancanza di personale. Vorremmo andare a casa dei pazienti quando possiamo evitare di farli venire». Le parti, riparte infatti il documento, si impegnano anche a «vigilare affinché vengano favorite le iniziative di assistenza do-



Franco Chianelli

miliare a bambini adolescenti e adulti malati ematologici con la presenza di un medico, un infermiere, una psicologa». Intanto il protocollo, firmato nel Residence adiacente all'ospedale, apre le porte ad un sostegno dei Comuni in fatto di divulgazione di materiale informativo e promozione dell'attività che svolge il «Chianelli». Toniaccini ha ribadito che «il compito dei sindaci oggi è quello di supportare l'azione del Comitato in tutte le attività, di promuoverle, di essere vicino alla struttura, diffondere l'operato ed essere parte attiva di un progetto per dare risposte concrete a pazienti e famiglie».

© FIPPO/UDR/CONFERMATO

## Foglio 2023

**Corridorate** Il vicesindaco di Terni sembra sempre più doversi preparare a una guerra interna. Dopo aver messo come foto dello sfondo del profilo Facebook uno scatto di lui e Bandecchi con sotto scritto "I numeri" (prontamente cambiata) tanti mal di pancia. Fuori i secondi.

**La politica da salvare** Il consigliere regionale Eugenio Rondini è di quelli che operano in silenzio ma che portano a casa il risultato. Sua l'organizzazione dei volontari della Associazione Amici della Radioterapia oncologica. Chapeau.

**Grifoneide** I promotori del nuovo Curi stanno mischiando le carte e non si capisce più cosa vogliono fare. Anzi no, vogliono costruire uno stadio mobile e spendere due milioni. Con le costruzioni Mertino. Il mago.

italo.carmignani@ilmessaggero.it

# il Riformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Martedì 5 Settembre 2023 • Anno V numero 174 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

## Non si gioca con le Istituzioni

Andrea Ruggieri

**E** quindi, dopo quarantatré anni di silenzio, bastano meno di quarantotto ore al Presidente Giuliano Amato per vuotare prima e riempire poi il sacco della tragedia di Ustica, su cui aleggia da sempre un mistero, ma su cui soprattutto vivono, anche se ormai stremate, le aspettative di verità oltre ogni ragionevole dubbio dei parenti delle vittime morte quella notte, nei cieli italiani.

Non c'è che dire: da lui non me lo aspettavo, onestamente. Perché Giuliano Amato è sempre stato assai parco nelle dichiarazioni, attento nel suo piroettare qualificato dentro le Istituzioni che ha largamente rappresentato, e sa sicuramente che certe torsioni alle Istituzioni stesse bene non fanno.

Forse è vero quel che si dice da sempre: quando si cresce, aumenta il coefficiente della propria vanità, e scema quello del senso di responsabilità verso gli altri che però, nel suo caso (parliamo di un signore intelligentissimo, che ha fatto più volte il Ministro, il Presidente del Consiglio, rischiato di fare quello della Repubblica, ed è stato Presidente della Corte Costituzionale) sono gli italiani tutti. Ai quali egli ha servito, a mezzo di un'intervista che oggi definisce forzata, pur precisando che il titolista non coincide con chi redige il pezzo (vero, e Amato lo specifica evidentemente per assolvere chi quell'intervista gliela ha fatta), ai quali ha servito - dicevo - un mix di allusioni gravissime, già parte della copiosa letteratura che avvolge un mistero italiano come quello di Ustica, ma oggettivamente antipatiche e politicamente imbarazzanti nei confronti di Bettino Craxi (giustamente difeso dai figli) e Francesco Cossiga, e anche di Emmanuel Macron, praticamente bollato come reticente a collaborare per svelare responsabilità francesi. Il tutto, condito da una venatura torbida verso la Nato, che in un momento storico come questo ha come possibile corollario la recrudescenza di una diffidenza verso l'Alleanza Atlantica che protegge le nostre democrazie che nemmeno un signor nessuno come Orsini ambirebbe a rinvigorire, forse.

Siccome invece il propalatore di una tesi simile è assai qualificato (essendo egli non solo un uomo di Stato, ma anche un raffinatissimo politico e giurista), che si prendano tutte le iniziative utili a chiarire quanta e quale parte di verità contengono queste dichiarazioni, poi repentinamente ritrattate, su un capitolo tragico come Ustica. Ma, stabilito che non si capisce perché farle dopo tutti questi anni, che si capisca, davvero tutti, che questa ansia da dichiarazioni roboanti deve conoscere un limite: quello dello spirito di responsabilità che le Istituzioni devono praticare nel concreto. Prima di chiedere a noi cittadini lo stesso spirito nel sopportare alcune debacche che le Istituzioni stesse ci servono su piatti d'argento, quotidianamente.



# LA REPUBBLICA DEI BONUS

Zanetti, De Giorgi e Noja a pagg. 4 e 16

### Politica

**SUL PNRR  
MELONI  
NON PERVENUTA  
L'UE È PERPLESSA**

Claudia Fusani a pag. 2

### Politica

**MERITARE  
L'EUROPA  
AL VIA LA SCUOLA  
DI ITALIA VIVA**

Aldo Torchiano a pag. 3

### Economia

**AL PIL SERVE  
UNA SCOSSA  
L'EFFETTO-DRAGHI  
È FINITO**

Marco Fortis a pag. 5

# Pnrr: L'effetto-Draghi è finito e l'effetto-Meloni non è pervenuto

**Bruxelles comprende poco e male il definanziamento di 16 miliardi e capisce ancora meno lo stallo sulle riforme**

Claudia Fusani



Giorgia Meloni e Raffaele Fitto

**H**ai voglia di andare a Monza sulla pista della Formula Uno, snobbando gli industriali a Cernobbio, per far passare il messaggio di un paese che deve andare "più veloce". Il problema è che per andare forte e veloci servono gambe, piedi, fondamentali e allenamento. Se usciamo da metafora, ad un paese che vuole andare veloce servono regole d'ingaggio chiare e solide. Nel caso dell'Italia quelle benedette riforme che ci dovrebbero riportare negli standard europei. Riforme che sono parte essenziale del Piano nazionale di ripresa e resilienza, garanzia per avere accesso alla dote dei 200 miliardi e che invece la revisione del Piano proposta dal governo a Bruxelles intende rinviare o ridimensionare. Sono ben 17 le riforme in bilico - sul totale delle 144 modifiche richieste - su cui si è soffermata l'attenzione della task force guidata da Celine Gauer. Ieri il mi-

nistro per il Sud, la Coesione e gli Affari europei Raffaele Fitto era a Bruxelles per un faccia a faccia con Gauer. "È andata molto bene, sono ottimista" ha commentato soddisfatto. Giudizi "positivi" anche da parte della task force. È stato il primo confronto dopo la pausa estiva. Dopo che tra la fine di luglio e i primi di agosto era stato assicurato che i 19 miliardi della terza rata, bocciata in qualche sua parte, "erano in arrivo". Lo scriviamo da marzo ma i soldi continuano a non arrivare. Il work in progress continua e Fitto è "ottimista e fiducioso". Non lo fosse, sarebbe un problema serio. Il punto però è che Bruxelles comprende poco e male il definanziamento di 16 miliardi (che andranno non si sa ancora dove e come) che riguarda per l'appunto i comuni, le periferie, i piani urbani integrati, le politiche di coesione e i tre miliardi sottratti al rischio idrogeologico

e alla transizione green. E, ancora di più, capisce poco e male lo stallo sulle riforme. In un lungo articolo pubblicato sul Financial Times il 30 agosto si legge infatti che Bruxelles "respingerà al mittente qualsiasi dilazione delle riforme volte da tempo a risolvere problemi identificati come il vero ostacolo alla crescita dell'Italia". Si tratta di 17 riforme, dalla giustizia civile alla disciplina sugli appalti pubblici, da una nuova legge sul pubblico impiego alle semplificazioni, dalla riforma del fisco alla contabilità pubblica. Dai tempi di pagamento della pubblica amministrazione (troppo lenti) agli alloggi universitari (troppo pochi). Del resto Draghi lo ripeteva sempre: "Il Pnrr non è solo investimenti da realizzare entro una determinata data. La vera sfida del Piano di ripresa è fare quelle riforme che consentiranno oggi e soprattutto domani all'Italia di

continuare a crescere". Il boccone più difficile da digerire per Bruxelles è la giustizia. Le modifiche previste da Fitto prevedono due marce indietro clamorose che riguardano entrambe il processo civile: la riduzione degli arretrati del 65% entro il 2024; del 90% entro il 2026. Le motivazioni addotte dal governo Meloni sono che si tratta di obiettivi non raggiungibili visto che il trend di riduzione degli arretrati è stato di circa il 6% nel 2021 e nel 2022. Il governo chiede tempi supplementari anche per la riforma sui pagamenti della Pubblica amministrazione, sempre molto, troppo in ritardo rispetto agli standard europei cosa che fa spesso desistere i privati da investire e fare impresa con il pubblico. In questo caso la modifica riguarda i tempi: gli obiettivi del 2023 sono rinviati a marzo 2025. Tra le riforme congelate anche quella che riguarda il fisco:

il Pnrr indicava degli obiettivi di "riduzione della propensione all'evasione fiscale", il governo chiede di correggerli al ribasso per "motivi oggettivi". Quali? "Condizioni macroeconomiche che impattano sul comportamento dei contribuenti". Non si capisce, inoltre, come Bruxelles possa dare il via libera alle richieste di modifica sul grande capitolo della concorrenza: non riusciamo a fare nulla di quanto previsto sulle concessioni, dai balneari ai trasporti, taxi in testa, per finire al catasto e alle autostrade. Sul fronte appalti si chiede il rinvio della digitalizzazione delle pratiche e l'abbandono dei cento giorni in media oggi necessari tra l'aggiudicazione dell'appalto e l'avvio dei lavori. Diciassette riforme rinviate. Su cui Bruxelles potrebbe far scattare il semaforo rosso. Un problema in più che si aggiunge ai "mal di pancia" sul superbonus edilizio (100 miliardi, ne restano ancora 80 da pagare), alla carenza di soldi, al pil che rallenta, alle nuove regole sul Patto di stabilità, al nostro debito troppo alto e che è, dice Giorgetti, "lo specchio della nostra coscienza". Non sarà facile scrivere la legge di bilancio: l'effetto Draghi è finito, l'effetto Meloni non è ancora pervenuto.

## I NUMERI

17

Riforme che il Governo chiede di cambiare

144

Il totale di modifiche al Pnrr chieste dal Governo

16

I miliardi a cui il Governo rinuncia

## Accordo Italia-Arabia Saudita

**Spettacolare conversione di Urso sulla via di Riyadh**

Annarita Digorgio

**I**eri il ministro Adolfo Urso si è trasformato in Adolfo d'Arabia e ha firmato, per conto del governo Meloni, un Memorandum of Understanding tra il Ministero del Made in Italy, e il Ministero degli Investimenti del Regno dell'Arabia Saudita, rappresentato dal ministro Khalid Al-Falih. Apprendo a Milano il primo Forum Italo-Saudita sugli Investimenti, con Bin Salman, il sindaco Beppe Sala, e 1200 aziende partecipanti, tra cui le grandi aziende di stato. "L'Arabia Sau-

ditata rappresenta una grande opportunità per le nostre imprese - ha dichiarato il ministro Urso - e parallelamente le aziende saudite mostrano un grande interesse per venire a investire in Italia. In questo quadro mi auguro che l'attività del Business Council italo-saudita possa produrre frutti sempre più concreti".

Il capo del fu ministero dello sviluppo dice che vuole contrastare le multinazionali, ma ieri ha detto che sta lavorando alla dismissione delle aziende pubbliche ai sauditi. Così dopo aver dato Ita ai tedeschi, trasformeremo Invitalia in InviArabia. Ma Urso vuole anche far entrare i fondi sauditi nel fondo sovrano italiano che il ministro si è inventato mesi fa, ma che a ottobre dovrà essere votato dal parlamento. E ci sarà da ridere quando toccherà firmarli a Fratelli d'Italia e gli altri partiti di maggioranza, che in passato hanno accusato altri di stringere patti con "le mani sporche di san-



gue dei sauditi".

Già ieri in conferenza stampa la domanda al ministro non poteva mancare: "Ma quindi ha avuto ragione Renzi a puntare ad avvicinarsi all'Arabia Saudita, facendo da apripista?". Urso ha risposto imbarazzato: "Vi invito a guardare la realtà". Al-

lora guardiamo la realtà di cosa scriveva Urso nel 2019: "Matteo Renzi porta ItaliaViva nel Regno dei morti". Forse oggi la memoria l'ha persa Adolfo D'Arabia, ma fa piacere quando si cambia idea in meglio, nonostante la gogna che hanno costruito agli altri per ciò che oggi firmano loro.

## Andare oltre destra e sinistra



Al. To.

“Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra”? Senza disturbare la memoria di Norberto Bobbio, se lo sono chiesti ieri a Roma il Think tank Nazione Futura, presieduta dall'editore Francesco Giubilei, e FOR, Fondazione Ottimisti e Razionali di Claudio Velardi e Chicco Testa. Una giornata intera di dibattito. Sei panel tematici, dalla scuola all'identità nazionale, dalla giustizia all'economia, fino al tema della leadership in politica hanno visto alternare venti interlocutori di primo piano in un dibattito a tratti acceso. Nazione Futura - il Brain trust trasversale del centrodestra - riesce a mettere insieme Giovanna Melandri, Giulio Tremonti, perfino Luciano Violante. Tutti impegnati nel ragionamento su come superare gli steccati trovando nuovo orizzonte di senso per la politica.

Destra e sinistra non si possono più definire con nettezza: le due famiglie non sono più le stesse. E già da tempo. La sala dell'hotel Savoy, a via Ludovico, è stracolma. “L'appuntamento ha destato interesse: non c'è dubbio che il tema è antico ma la sua attualità non decade. Malgrado destra e sinistra nella storia ne abbiano fatte e subite di tutti i colori, giungendo esauste alla fine del XX secolo, ancora oggi, nel micidiale ‘immaginario collettivo’, sono sempre lì a designare, a catalogare qualunque cosa accada, nella politica e nella società”, dice Velardi.

Il viaggio tra le posizioni diverse è accompagnato da politologi e giornalisti: da Alessandro Campi a Corrado Ocone, da Ernesto Galli della Loggia a Flavia Perina, fino alla conduttrice Rai, Manuela Moreno, che ha intervistato il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara. “Bisogna aprire le scuole alla società, tenerle aperte come luogo di aggregazione anche la sera”, dice il Ministro di FdI. Che poi plaude all'accordo con i sindacati per l'inserimento di migliaia di Tutor scolastici. “Guai, la scuola deve rimanere una istituzione alta e preservare la sua autonomia, altroché aperture, sono fin troppo inserite nel dibattito pubblico”, gli risponde Chicco Testa. “E poi i sindacati no, basta: hanno combinato sin troppi guai, sono loro il male della scuola”, calca la mano Paola Concia. Testa e Concia, due riformisti con una storia di sinistra, per capirci, invertono le parti con il ministro più a destra della coalizione. È il segno di come le vecchie categorie siano pronte per la soffitta della storia. Approfondisce il tema delle leadership Luigi Marattin che tira le somme del dibattito: “I leader ci sono, a guardare bene. E noi ne abbiamo uno. Quello che manca oggi sono i grandi partiti strutturati”. Conclusioni che rimettono la palla al centro. “Il tempo del populismo, speriamo, sta finendo”, conclude Marattin.



ANFITEATRO



TERRAZZA

# Meritare l'Europa Tra lavoro e futuro

La Scuola di Formazione Politica di Italia Viva affronterà  
temi caldi con interlocutori importanti per dialogare con i giovani

Aldo Torchiano

“Meritare l'Europa”. La Scuola di Formazione Politica di Italia Viva quest'anno cresce ancora e si prepara a lanciare un'edizione sfavillante. Per entusiasmo, energia, coinvolgimento. Dopo il successo dei primi tre appuntamenti - nel 2019 al Ciocco, nel 2020 a Castrocara e nel 2021 a Ponte di Legno - e la pausa nel 2022 per la concomitanza con le elezioni politiche, torna l'appuntamento con la Scuola di Formazione Politica per Under 35 ideata e voluta da Matteo Renzi. “Meritare l'Europa” quest'anno si terrà in terra di Sicilia, anche per rovesciare il paradigma che vuole il Mezzogiorno, e la nostra isola maggiore distante dall'Europa. L'incontro degli oltre 500 giovani con la grande politica parte invece da Terrasini, in provincia di Palermo, in una tre giorni che va da oggi al 7 settembre 2023. “Quest'anno più che mai sarà un'esplosione di idee e innovazione”, anticipano gli organizzatori. E preparano con la partnership di ScuolaZoo una sessione di partecipazione innovativa. Gli ospiti saranno numerosi e tra questi Don Coluccia, che ha subito un tentativo di omicidio da parte della criminalità a Roma la settimana scorsa. Di diritti e giustizia parlerà Gaia Tortora: la vicedirettrice del TgLa7 ricorderà la figura di Enzo Tortora, martire involontario della malagiustizia italiana. E ci sarà Lucia Annibaldi, che sul tema della violenza sulle donne può rappresentare meglio di chiunque altro la voce di chi non si è mai arresa.

Temi caldi e interlocutori importanti che faranno discutere le centinaia di ragazze e ragazzi provenienti da tutta Europa dedicheranno giorni di questa coda della loro estate a studiare, approfondire, discutere insieme a Matteo Renzi e a tanti esperti e politici. “Come Italia Viva vogliamo scommettere su una generazione che investe sulla politica e non sul populismo. Questo è il nostro marchio identitario”, riferiscono da Iv. “Per questo la nostra non è una semplice scuola di politica, ma un'occasione inedita di formazione, incontro e discussione che si rinnova ogni anno. Vogliamo fornire gli strumenti per capire l'oggi ma anche e soprattutto il futuro che si sta generando, per formare una nuova classe dirigente, che sia competente, coraggiosa, appassionata; una generazione di leader non di follower”. La sfida non è da poco: “Meritare l'Italia e l'Europa, con tutta la loro storia e la loro bellezza, ma anche arricchirle con il merito, le idee e l'entusiasmo”. I parlamentari e gli eletti di IV saranno coinvolti in un dialogo con i cinquecento giovani partecipanti, ma anche in una fase di ascolto e di attenzione ai temi e alle istanze che provengono dal mondo della scuola, dell'università, dell'associazionismo. C'è una generazione che preme, alle porte del dibattito pubblico, e che troppo spesso la politica ignora. E c'è la necessità di dare una formazione a chi, nella vita, vuole investire sulle istituzioni. Al Riformista lo dice, sorridendo, il professor Sabino Cassese, che da anni ripete quanto manchino le opportunità di formazione politica: “Servirebbe una scuola di politica e di politiche per tutti. Di quelle

che partono dalle aste, come si faceva a scuola”. Dalle sponde Sud del Mediterraneo, frontiera d'Europa, al futuro. Il Mezzogiorno protagonista della settimana politica. Ed è solo l'antipasto del ricco menù d'autunno. Italia Viva ha preannunciato per Santa Severa, vicino Roma, la sua prima festa nazionale, dal 14 al 17 settembre. Nello stesso periodo, l'avvio dei congressi locali e a metà ottobre il congresso nazionale.

Ma ieri i riflettori erano puntati su Milano: da lì Matteo Renzi ha annunciato la sua candidatura per le europee. Lavora alla lista del Centro che punta a unire chi non vuole rimanere stretto nella morsa dei populistici di destra e di sinistra. “Spero di prendere voti sia da Forza Italia sia dal Pd, perché il Pd che conosciamo, quello che vinceva, non può stare dietro ai 5 stelle con il reddito di cittadinanza, i superbonus e i sussidi e non può stare a sinistra di Fratoianni e, dall'altro lato, non può stare a destra della Meloni”, ha sintetizzato Matteo Renzi incontrando i giornalisti al Palazzo delle Stelline di Milano rispondendo a chi gli ha chiesto da dove pensa di prendere nuovi elettori. “Penso che un lombardo che ha votato Forza Italia in passato e crede a una visione dentro la famiglia del partito popolare europeo - ha proseguito - non so come possa votare i sovranisti. Se deve guardare a chi c'è in campo un pensiero a chi c'è al centro lo fa. Uno del Pd a maggior ragione: il jobs act ha creato un milione di posti di lavoro, il 54 per cento a tempo indeterminato ed è una norma che ha dato più diritti”. Lavoro, scuola, futuro. Di questi temi si parlerà per tre giorni in Sicilia, a “Meritare l'Europa”.

## Economia

**Conte s'ispira a Shakira e la spara grossa sul Pil**



Riccardo Puglisi

“Fa troppo il simpatico”: nel Collegio Ghislieri di Pavia, di cui sono felice alunno dal 1993, si usava questa espressione per indicare un collegiale - tipicamente una matricola - che eccedeva in goffo umorismo con il fine mal riuscito di suscitare per l'appunto una qualche simpatia nell'interlocutore. Ebbene, l'ex presidente del consiglio Giuseppe Conte “fa troppo il simpatico” con metafore contorte e sbagliate sull'andamento della crescita economica italiana: queste simpatiche metafore - forse dietro consiglio dell'ottimo Rocco Casalino - malamente riecheggiano le invettive automobilistiche della cantante Shakira contro l'ex fidanzato Piqué, il quale avrebbe rimpiazzato una Ferrari come lei con la nuova fidanzata paragonata a una Twingo. Secondo la dichiarazione dell'ineffabile Conte, poi riproposta sotto forma di tweet, il suo governo avrebbe invece lasciato al governo Meloni - con buona pace del governo Draghi che temporalmente sta in mezzo ai due - “[...] un'Italia che correva come una Ferrari [...]” mentre “[...] oggi ci ritroviamo una bici con la pedalata assistita. Il +11% di Pil del biennio 2021-22 generato dalle nostre misure è uno sbiadito ricordo. Con Meloni nel secondo trimestre di quest'anno -0,4% di Pil.” Vi confesso che quando ho letto questo rombante post di Conte ho riso forte in pubblico, per poi blandamente chiosare - sempre su X/Twitter - che la sua lettura aveva provocato l'autocombustione di tutti i testi di macroeconomia nel mio ufficio, e anche di qualche testo di microeconomia, per buon senso di solidarietà scientifico-disciplinare. La ragione è presto detta: il leader del Movimento 5 Stelle è stato ben felice di non menzionare il fatto che nel 2020 - a motivo della pandemia, dei lockdown e delle varie misure restrittive adottate dal suo stesso governo - il prodotto interno lordo dell'Italia era calato dell'8,9%, per cui la millantata esplosione del Pil dell'11% durante il biennio successivo altro non era se non un ben poco ferraristico rimbalzo che andava a recuperare il crollo precedente.

# Disastro Superbonus: come l'Italia ha bruciato miliardi

**Truffe sul bonus facciate, falsi convincimenti e sconti/cessioni:** così si è creata una situazione esplosiva sempre più complessa a ogni nuovo aggiornamento dei numeri



Enrico Zanetti

**S**e il superbonus e la possibilità di fruire di esso (e anche di tutti gli altri bonus edilizi, compreso il famigerato bonus facciate) mediante sconto in fattura o cessione a banche del credito, avesse esaurito la sua vita alla fine del 2021, come era stato inizialmente previsto dal Decreto Rilancio di maggio 2020 del Governo Conte II, avremmo avuto ugualmente lo scandalo dei miliardi di truffe allo Stato “consegnate chiavi in mano” ai truffatori da una legislazione imbecille che aveva trasformato (involontariamente, ma non per questo incolpevolmente) il bonus facciate in un bancomat per la criminalità organizzata, prima degli interventi correttivi di novembre 2021 a cura del Governo Draghi. Non avremmo però avuto l'esplosione di lavori, con l'obiettivo (per alcuni trasformatosi in miraggio) di ottenere lo sconto in fattura e/o di cedere il credito a una banca, che, a causa di stime di impatto rivelatesi a consuntivo non sempli-

cemente sbagliate, ma totalmente sballate, come forse mai accaduto in passato, ha provocato e sta provocando e continuerà a provocare significative difficoltà a molti privati (che non riescono a monetizzare i bonus come credevano; e talvolta, per questo, nemmeno a concludere i lavori) e non minori difficoltà a chi, lato pubblico, deve governare e pianificare il bilancio dello Stato in termini di deficit di competenza nell'immediato e flussi di cassa (saldo netto da finanziaria) nel medio periodo. La gravissima e per certi versi incomprensibile sottostima è avvenuta in occasione dell'invio al Parlamento del disegno di legge di bilancio per il 2022, quando il Governo Draghi diede nuova vita al meccanismo degli sconti e delle cessioni, per tutti i bonus edilizi e per tutti i contribuenti (non solo quelli a bassa capacità reddituale) addirittura per altri tre anni (2022, 2023 e 2024) e anche al superbonus con l'eccezionale percentuale al 110%, seppure per “soli” due anni (2022 e 2023) e per i “soli” condomini (di qualunque tipo e dimensione), mentre per le villette la nuova vita del 110% fu limitata a sei mesi ulteriori. Le relazioni tecniche che accompagnavano i vari provvedimenti relativi al superbonus 110% e agli sconti/cessioni, comprese quelle della loro rivitalizzazione, a cura del Governo Draghi, oltre il termine altrimenti finale del 31 dicembre 2021, stimavano - relativamente al superbonus - impatti per il bilancio dello Stato nell'ordine

di 36,55 miliardi di euro. Già nella NADEF 2022 (settembre 2022), questa stima veniva aggiornata a 61,2 miliardi di euro. In occasione del DEF 2023 (aprile 2023), veniva ulteriormente ritoccata a 67,12 miliardi di euro. Non serve essere dei maghi per prevedere che le evidenze numeriche dei cassetti fiscali renderanno necessari ulteriori ritocchi, forse più simili nelle dimensioni a quelli della scorsa NADEF che non a quelli dello scorso DEF, in occasione della prossima NADEF, con tutto quello che ne consegue in termini di deficit di competenza 2023 e saldo netto da finanziare 2024-2028. A consuntivo, le stime di impatto delle scelte politiche che furono compiute dal Governo Draghi a fine 2021 su superbonus 110 e sconti/cessioni (con il consenso generale di tutti i partiti, ma sulla base di un quadro finanziario previsionale della cui qualità non può essere attribuita ai partiti alcuna responsabilità) potrebbero rivelarsi errate nell'ordine del 300%. Un errorino che si ritrova a gestire tecnicamente e politicamente l'attuale Esecutivo e l'attuale maggioranza. Il Governo Conte II ha il merito di aver creduto in misure estreme, buone per momenti estremi, come il 110% e la “monetizzazione” tra privati dei crediti, mentre ha la colpa di aver reso semplicissime le truffe sul bonus facciate e di aver fatto una comunicazione politica pro domo sua che ha ingenerato il convincimento che la “monetizzazione” dei crediti la garantiva lo Stato, mentre, leggi alla mano, era

sin dal principio un fatto di pura negoziazione tra privati. Il Governo Draghi ha il merito di aver chiuso i cancelli delle truffe sui bonus con norme anti-frodi efficaci, ma ha la colpa di aver assecondato una seconda vita di superbonus 110% e di sconti/cessioni, che sarebbero altrimenti finiti con il 2021, senza circoscrivere in modo adeguato un perimetro che - così ampio nei beneficiari e nella tipologia di lavori agevolati - poteva avere un senso solo in fase pandemica (in questo errore, come si è visto, è stato certamente indotto da stime di impatto totalmente fuorvianti). Il Governo Meloni non ha né meriti, né colpe; semplicemente è chiamato a gestire una situazione esplosiva, in cui la quadra tra tutela dell'affidamento di chi già ha avviato i lavori e di chi è rimasto incastrato in un meccanismo che ha fatto molto bene all'economia, ma anche molto male ai meno avveduti, e la tutela del bilancio dello Stato (che nei prossimi anni non avrà più i significativi benefici sul PIL, ma soltanto le “rate da pagare per i benefici macro già fruiti”, ossia le rate di compensazione dei crediti) appare sempre più complesso a ogni nuovo aggiornamento dei numeri.

**COMUNE DI CIRCELLO (BN)**

Esito di gara - CIG 9758005078  
Oggetto dell'appalto: Lavori di efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà comunale. POR FESR Campania 2014/2020 O.S. 4.1 - Az.4.1.3. Importo complessivo dell'appalto: € 642.780,04. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Impresa aggiudicataria: "Matera Vincenzo Srl", che ha offerto il ribasso del 5,00%. Importo complessivo di aggiudicazione: € 611.384,01, oltre IVA. Pubblicazione bando di gara: Albo Pretorio dell'Ente 1/17/04/2023. Il responsabile del procedimento: geom. Lucio Maddalena



Giorgio Airaudo

«Chi parla di "errori umani" è fuori dal mondo»

U. De Giovannangeli a pag. 2



Europee

L'annuncio di Renzi: "Mi candido se non l'Europa crolla"

A pagina 4



Woody a Venezia

Che amore sarebbe senza Allen...

Chiara Nicoletti a pag. 7

Migranti e lavoratori abbandonati a se stessi

## NAUFRAGHI E OPERAI: UNA REPUBBLICA FONDATA SULLA MORTE

Mons. Vincenzo Paglia

Il rischio dietro l'angolo è sempre l'assuefazione. Come ha detto papa Francesco riferendosi a Brandizzo, dobbiamo guardare alle persone e le persone "non sono numeri". Ecco perché queste morti ci toccano. Tutte le morti ci toccano, ma in modo particolare quando persone vengono strappate via alle loro famiglie, ai loro affetti, solo e unicamente perché si trovavano a fare il loro do-



vere, a guadagnare il "pane quotidiano". È una riflessione amara da compiere. Come dice la Costituzione, la Repubblica è fondata sul lavoro. Le cifre delle vittime sul lavoro, indicano che stiamo scivolando verso una Repubblica fondata sulla morte delle persone. È un'espressione dura? Non credo. Penso alle morti in mare dei troppi disperati che cercano scampo da miserie e conflitti e muoiono vittime della speranza. Tanti di loro sono minori, donne, persone che le società di origine e le famiglie di origine non sono in grado di tutelare. Come ci sono troppe morti sul lavoro, così ci sono troppe morti in mare. Ci sono troppe situazioni in cui si potrebbe agire e per incuria si passa oltre. O si passa oltre strumentalizzando le vittime - tanto sono morti - attribuendo loro colpe che non hanno: sono "turisti del mare", buoni-a-nulla, disperati senza speranza... e mentre lo pensiamo (peggio: lo diciamo), stiamo gettando al vento la nostra stessa umanità.

A pagina 3

ORA DICE CHE NON SA NULLA



## Ustica: la rocambolesca marcia indietro di Amato

Iuri Maria Prado a pag. 5

EDITORIALE

## Il coraggio di una madre

Piero Sansonetti

«Io non giudico nessuno, tantomeno lui. È un lavoratore, era lì per dare da mangiare ai suoi figli e immagino che oggi sia un uomo morto dentro. Non mi permetto di buttargli la croce addosso. Spero che si vorrà guardare a tutto il sistema della sicurezza, anche più in alto di lui. Spero che il sacrificio di mio figlio e degli altri almeno non sia stato invano, che le cose possano migliorare perché nessun altro muoia mai più come loro». Queste parole nobilissime sono state pronunciate da Rosalba Faraci, 61 anni, madre di Michael Zanera, 37, una delle vittime della strage di Brandizzo. Le ha raccolte Giusy Fasano in una intervista bellissima che ha pubblicato sul *Corriere della Sera*. Michael era il figlio unico di Rosalba. Aveva perduto il padre qualche anno fa. È il ragazzo che mentre saldava una rotaia aveva prodotto una croce incandescente, l'aveva fotografata e si era spaventato. Non me la sento di commentare le parole di Rosalba. Sono troppo alte, troppo coraggiose. Sono il pensiero di una grande donna e di una vera intellettuale. Che sa pensare, sentire, capire, amare. Possiamo solo ringraziarla, senza polemiche, senza rinfacciare niente a nessuno.

## Il jolly di Elly per unire la sinistra si chiama Landini

David Romoli

Per il Pd l'autunno che si avvicina è tanto un'opportunità quanto un rischio. Negli ultimi mesi, a partire dalla campagna politicamente vincente sul salario minimo, la segretaria ha spostato molto brusca-

mente la barra del suo partito. Si è concentrata sui diritti sociali, in passato citati dal Pd quasi solo per dovere d'ufficio. Si è avvicinata ogni settimana di più alla Cgil, cercando di recuperare rapporti andati perduti nel corso degli anni. È vero che sinora, Elly Schlein si è limitata per lo più a enunciare slogan, ma anche quelli in politica hanno il loro

peso. Il braccio di ferro sul salario minimo, poi, non è solo uno slogan, la convergenza con la Cgil è un dato politico reale e l'uscita a favore del referendum della Cgil contro il Jobs Act rappresenta un ulteriore e deciso passo in quella direzione. La sterzata "sociale", infine, rende molto più facile l'incontro con il M5s di Conte e infatti nel corso

dell'estate i due, dalla distanza iniziale, si sono avvicinati sempre di più, sotto l'ombrello di Landini che sembra essere il vero regista e mallevadore dell'operazione. La svolta è ancora solo dichiarata e promessa, dovrebbe prendere corpo nel corso di un autunno che la leader del Pd si augura il più caldo possibile. Ma proprio quella ventilata svolta

ha infiammato nel partito un dissenso che, per la prima volta da quando Elly è segretaria, non si limita più a criticare "il metodo", cioè la mancanza di collegialità nel partito, ma anche "il merito", cioè appunto la strategia che va verso un'asse Landini-Conte-Schlein.

A pagina 4

## BRANDIZZO, PARLA GIORGIO AIRAUDO

Umberto De Giovannangeli ★

Il suo è un possente, documentato *j'accuse*: "In questi sedici anni l'atteggiamento della politica è stato poco serio, si emoziona, si indigna, si fanno dichiarazioni. Ma come dimostra la Thyssen non si vedono le conseguenze. C'è un senso di impunità per le imprese, a partire da quelle grandi che spesso si sentono al di sopra della legge". Ad affermarlo è Giorgio Airaudò, segretario generale della Cgil Piemonte.

**"I morti sul lavoro non sono mai fatalità". E le vittime della strage di Brandizzo "non sono morti colposi, ci sono responsabilità". Sono sue dichiarazioni a caldo. A distanza di alcuni giorni cosa si può dire di più?**

Si può dire che stanno emergendo molte cose al di là di ciò che accerterà la magistratura. Sta emergendo che c'è un modo di fare, che c'è un sistema di gestione deficitario della gestione delle manutenzioni, che c'è un enorme numero di appalti sulla rete ferroviaria che, a stare al piano industriale di Rfi, è per il 40% dichiarata obsoleta da loro. Rete ferroviaria su cui però loro dicono che deve passare un 20% di merci in più. Le due cose non stanno insieme.

**Lei ha sostenuto che in queste tragedie sul lavoro c'è sempre una responsabilità. Perché?**

Qualunque impresa, dalla più piccola alla più grande, a maggiore ragione se parliamo della produzione delle manutenzioni, perché la manutenzione è un prodotto di alta qualità, è dotata di sistemi sofisticati di comando e di controllo. Ci sono delle gerarchie, delle procedure, delle competenze stratificate. Quando si passa dai propri manutentori agli appalti, è sempre il committente che deve garantire la qualità e l'operatività in sicurezza. Parlare di errore umano, di fatalità non si può neanche sentire, non siamo di fronte a un fulmine o a un meteorite. Siamo parlando di processi complessi dove politiche aziendali determinano comportamenti. E queste sono scelte consapevoli, strategiche, e non "errori umani".

**Lei parla di realtà contrapposta a narrazioni fuorvianti. Qual è al fondo questa realtà?**

Veniamo da un lunghissimo periodo, quindici-vent'anni almeno, in cui è prevalsa l'idea che si fa efficienza riducendo i tempi. E non aumentando l'innovazione. Siamo di fronte ad una disuguaglianza che anche in presenza di innovazione non è distribuita nello stesso modo.

Un esempio clamoroso: sulla linea dell'alta velocità c'è il massimo della sicurezza tecnologica possibile, perché sono linee ad alta redditività. Le linee dei pendolari, che sono la stragrande maggioranza, quelle dove passano gli anziani che non hanno un mezzo e usano la ferrovia, dove passano i nostri studenti, le persone che vanno a lavorare, e le merci, sono invece linee obsolete, linee dove non ci sono le migliori tecnologie di sicurezza, dove non operano direttamente i manutentori di Rfi ma si opera in subappalto. Quando si entra in subappalto scatta un altro meccanismo...

**Vale a dire?**

Questi subappalti s'incrociano con quello che è diventato il mercato del lavoro negli ultimi quindici-vent'anni in Italia. La scelta politica di riduzione dei costi, la scelta politica di comprimere i tempi per aumentare i risparmi e massimizzare gli eventuali profitti lungo la catena del valore, di quel prodotto o del trasporto, fa sì che gli ultimi, i più esposti in ogni senso, siano i lavoratori che devono lottare con la precarietà, che hanno salari differenti. A parità di lavoro, tra un manutentore Rfi e un manutentore di un'impresa in subappalto quest'ultimo prende una paga inferiore. È drammaticamente esplicita la storia di uno dei lavoratori dell'impresa in cui lavoravano gli operai morti a Brandizzo, che da quell'impresa si è licenziato. Se guadagnava 1000 euro al mese facendo un turno, per arrivare a 1600 euro doveva fare due turni consecutivi, che vuol dire quasi 16 ore di lavoro. Stiamo parlando di persone che hanno salari bassi, fanno lavori pesanti, a rischio e di alta professionalità, su linee obsolete. È una scelta tragicamente sbagliata, che è una delle ragioni che spiega il perché noi abbiamo salari più bassi in Europa. Perché la competizione del grosso del nostro sistema, al netto di eccezioni, si è fatta comprimendo il costo del lavoro.

Abbiamo scelto la via bassa. Sfruttiamo di più le persone, gli allungiamo la vita lavorativa, facciamo lavorare per più tempo gli stessi, li facciamo lavorare

# «IL SANGUE DEGLI OPERAI NASCOSTO SOTTO LA CALCE»

**«Parlare di errore umano è fuori dal mondo. Le politiche aziendali sono scelte consapevoli e strategiche. È prevalsa l'idea che si fa efficienza riducendo i tempi. I più esposti sono i lavoratori precari e con salari più bassi»**



Giorgio Airaudò, Cgil Piemonte

male. Non abbiamo investito in innovazione, se non in nicchie. Gli esseri umani alla fine hanno i loro corpi. Ho un'immagine scioccante davanti agli occhi.

**Quale immagine?**

La fotografia presa dall'alto di quasi 2 chilometri di calce bianca sui binari di Brandizzo. Fa impressione, perché la frantumazione del lavoro lì coincide con l'inesistenza dei corpi. Perché quei corpi lì non ci sono più. Sono esplosi. C'è una immagine terribile: alla fine c'è voluta la calce. Un paese non può nascondere sotto la calce i corpi di uomini che lavoravano e lavorano per avere più soldi possibile, per finire prima possibile, perché se non la loro azienda aveva delle penali, e se aveva delle penali avevano dei problemi, se erano dei precari non li avrebbero stabilizzati. È questo sistema che non funziona. Queste tragedie lo svelano improvvisamente, ma questa situazione esiste in moltissimi settori, - la logistica, i cantieri etc - non è che riguarda solo Rfi o le ferrovie. Semmai è clamoroso che li riguardi, visto la delicatezza di quel lavoro.

**Quant'è la responsabilità della politica in tutto questo?**

Tutti hanno un pezzo di responsabilità. La politica è debole rispetto agli interessi economici. Spesso lo sono i governi che dovrebbero fare le leggi. Ma anche su questo va fatta chiarezza. In Italia non abbiamo delle brutte leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Abbiamo un problema di applicabilità. Sono totalmente d'accordo con l'ex procuratore Guariniello. Sui giornali locali della mia città,

Torino, si dice che il tribunale di Ivrea, quello competente per questa vicenda, che sta intervenendo con immediatezza, che sta acclarando, è una delle più piccole preture d'Italia. Sono 120 le preture in Italia. Ogni magistrato ha circa 1700-1800 fascicoli sulla scrivania. Ha ragione Guariniello. Se vuoi applicare le leggi sulla sicurezza nel lavoro, devi essere veloce, tempestivo, perché devi acquisire immediatamente tutte le informazioni, devi istituire immediatamente un processo, come lui riuscì a fare perché aveva una splendida squadra a Torino costruita in venti anni di esperienza e pratica, a tutela della salute dei lavora-

tori, facendo rispettare le leggi dello stato italiano. Il grosso dei reati sulla sicurezza, sugli infortuni, in Italia si prescrivono. Oltre il 90% vengono prescritti, perché la giustizia non fa in tempo. La procura di Ivrea dovrà dotarsi di competenze, di specialisti in sicurezza ferroviaria. Ne ha le risorse, ne ha i mezzi? Quei magistrati hanno le competenze tecniche, la formazione specifica? Credo che Guariniello abbia ragione quando dice che servirebbe una Procura nazionale che specializzi dei magistrati, che abbia a disposizione tecnici perché se c'è un morto in un cantiere edile devi avere certe competenze, se uno muore in un'azienda chimica deve averne altre, se uno muore in un silos, nell'agro-industria, deve averne altre ancora. Come puoi pensare che in ogni procura ci siano tutte queste specializzazioni, competenze, risorse?

È il numero di morti e infortuni a dire che dobbiamo paragonare la lotta alle morti nel lavoro e agli infortuni alla stessa lotta alla mafia. Sono due cose diversissime, so che sembra un'eresia ma c'è un fatto che non può essere tollerato oltre.

**Qual è questo fatto intollerabile?**

Si è creata una specie di aurea di impunità. Che mette insieme la forte spinta al risparmio, con l'altrettanto forte spinta alla flessibilità che è diventata precarietà. Con un paradosso. La flessibilità andrebbe pagata di più. Se io lavoro di sabato e di domenica, dovresti pagarmi di più, o col salario, o con riduzione di orario, o in altre forme. Invece noi siamo al fatto che in questo paese chi fa gli orari disagiati spesso è pagato meno. Questo dumping che si è creato, che fa da humus al rischio, aumenta la propensione al rischio dei singoli e aumenta la spinta delle strutture d'impresa a forzare i tempi.

Ritorniamo all'incidente di Brandizzo. Sta venendo fuori, soprattutto dalle persone che hanno cessato di lavorare, che sicure era la prassi. La magistratura dovrà accertare le singole responsabilità, farà il suo percorso. Ma io troverei grave che ci si fermasse ai due indagati di oggi, al di là delle loro responsabilità ultime, dirette, perché quelli sono l'ultimo gradino di un ingranaggio che spinge, che dice bisogna far presto. Il nostro segretario nazionale degli edili, Alessandro Genovesi, dice a *Repubblica* una cosa indicativa: se i tempi della manutenzione sono passati da 4-5 ore a 3 ore, e se non li fai in 3 ore c'è la penale di azienda, e se c'è la penale e sei un precario quell'azienda non ti conferma, e se c'è la penale poi ti tartassano e non ti fanno fare gli straordinari, e se non fai gli straordinari tu non aumenti il tuo salario, perché i salari sono bassi. È una spirale che va spezzata.

**Come?**

Nello specifico riorganizzando il sistema delle manutenzioni di Rfi e il rapporto col subappalto, e le responsabilità del committente. E poi serve una giustizia, che quando interviene lo faccia rapidamente, ha competenze, si forma. Se vuoi fare davvero la guerra agli infortuni e alle morti, devi dire che c'è una deterrenza. E la deterrenza nella convivenza civile si chiama rispetto della legge.

I nostri edili, nella mia regione, hanno fatto uno studio, un anno fa, e hanno scoperto che un'azienda edile può ricevere una visita ispettiva una volta ogni venti anni. Siamo al ridicolo. Peraltro con la mobilità del sistema delle imprese, in alcuni settori come quello edile, fa tempo a fallire un'azienda o essere acquisita prima di essere ispezionata. Quello che non funziona non sono le leggi, che sono buone. Non funziona la parte dissuasiva-repressiva nel momento in cui bisogna intervenire e accertare le responsabilità, che sarebbe una deterrenza. E poi non funziona la fase preventiva. Io ho fatto una esperienza in Piemonte. Pochi mesi fa abbiamo consegnato al presidente della Regione, Cirio, 25 esposti chiedendo che ispettori dell'Ispettorato del lavoro o quelli delle Asl andassero a ispezionare 25 luoghi di lavoro dove noi dicevamo che c'erano dei comportamenti a rischio per la salute e la vita dei lavoratori.

**Come è andata a finire?**

Gli ispettori si sono mossi, il presidente della Regione ha accolto questi ricorsi. In una importante azienda, l'Ilva di Novi Ligure, gli ispettori sono andati e hanno scoperto che c'era un carro ponte che porta coils da tonnellate, che era senza freni. Nella settimana in cui facevano le ispezioni, è venuto giù un coil. Per fortuna non c'era nessuno

SEGUE DA PAGINA 2

sotto. Se un carro ponte non ha i freni, alla fine sbatte. E se sbatte, il peso può spezzare la catena di sostegno. Ed è successo.

In un'altra azienda del novarese, una falegnameria, mentre c'erano gli ispettori, un giovane lavoratore si è infortunato mentre erano dentro loro. Altra questione più che dolente. Gli rls e gli rlst, i responsabili dei lavoratori alla sicurezza, che sono previsti da una legge, delegati eletti dai lavoratori previsti da una legge e proposti dal sindacato: questi possono fare segnalazioni ma quando gli ispettori vanno in azienda non sono obbligati a sentirli. Qualche volta le aziende sanno che arrivano gli ispettori, e prima che arrivano si "spolvera" tutto. Se uno arriva lì, non va da un lavoratore a chiedergli perché c'è stata questa segnalazione, mi fai vedere. Non va da un sindacalista, rls o rlst, che ha peraltro una tutela di legge. Gli rls o rlst dovrebbero peraltro avere una forza rappresentativa superiore ai delegati sindacali proprio perché sono individuati attraverso una legge. Ma contano poco. Non basta.

Cos'altro c'è che non va?

Bisogna sempre ricordare che sono i datori di lavoro i responsabili, perché se io sono lavoratore dipendente sei tu, datore di lavoro, che mi devi dare mettere in sicurezza. La sicurezza dovrebbe essere parte degli "attrezzi" del lavoro. Come ti do un tornio per lavorare, la cazzuola, ti do anche la sicurezza. Quei responsabili che fanno una segnalazione, non sanno mai cosa succede dopo. Non vengono neanche informati, perché non è previsto questo, dell'esito, prescrizione, multe, sanzioni. I 25 casi che abbiamo segnalato in Piemonte, li stiamo seguendo uno ad uno. Stiamo incalzando le Asl e gli Ispettorati che non hanno ancora fatto questo.

Poi la ministra Calderone viene a Torino a dire abbiamo assunto 900 ispettori. Gli ha assunti il precedente governo, ma va bene lo stesso. Se non fosse che questi 900 ispettori sono ancora in formazione. In Piemonte ne sono arrivati 80. Sono ancora in formazione, mentre noi avremmo bisogno che usino le scarpe, che vadano a visitare le imprese. Bisognerebbe che ogni impresa sapesse che è normale che uno venga a verificare e che può anche dare dei buoni consigli.

A me è capitato di andare in un centro di smistamento di Poste italiane, un importante centro del nord ovest, e vedere donne sollevare più cassoni di riviste a braccia. Mi sono permesso di dire a chi mi accompagnava ci sono mezzi tecnologici, sollevatori idraulici. Quelle lavoratrici che sollevano a mano cassoni pesanti di riviste, è sicuro che nel giro di qualche anno avranno problemi agli arti superiori, alla schiena. Non abbiamo soltanto la piccola azienda sfruttata o del subappalto. Abbiamo importanti imprese leader che, come si dice, fanno margini sulle condizioni dei lavoratori. Lo fanno quando assumono precari, quando non li stabilizzano, quando tengono i salari bassi, e lo fanno anche quando invitano a correre, magari al di là delle procedure. Ottime procedure. Certo che la procedura prevedeva che si lavorasse con le necessarie autorizzazioni delle persone. Quei lavoratori non dovevano cominciare, come sembra, a smontare i bulloni prima che i treni non passassero. Ma se sai che devi finire velocemente, perché devi andare da un'altra parte o perché se finisci tardi paghi penali di migliaia di euro, si crea un meccanismo perverso, quasi induttivo. Magari di questo la magistratura potrebbe non trovare traccia, perché magari gli ordini erano giusti, ma se la prassi è fatta la regola, superare la regola, perché se sei un responsabile fai carriera solo se non "rompi" sai cosa. Tutto ciò che sta sotto il tappeto, che oggi si svela perché c'è stata una strage, dovrebbe essere spazzato via. Bisogna fermare questa deriva. Dare più tempo, rinegoziare le condizioni delle manutenzioni.

Occorre guardare oltre i nostri confini. Pensiamo all'Inghilterra, alle ferrovie che la Thatcher privatizzò di colpo. Cominciarono ad esserci incidenti. Gli inglesi c'hanno messo quindici anni a ricostruire le manutenzioni per limitare gli incidenti. Perché le avevano smantellate. In Italia anche se in modo strisciante va così. Va così se riduci i tuoi manutentori, li sposti sul subappalto, non governi il subappalto, forzi i tempi, eserciti pressioni sulle condizioni, scegliendo una via bassa nell'innovazione. E in ultimo. Ci si chiede come è possibile che accadono cose del genere nella fase della massima digitalizzazione, alla vigilia dell'intelligenza artificiale. E' possibile perché ci sono tratte remunerative, su cui s'investe, e linee che non lo sono. C'è la disuguaglianza anche lì. Ed è una disuguaglianza che uccide.



# Chi muore di lavoro, chi annega di speranza: non è un Paese per ultimi

Nella prima metà del 2023 sono già 450 le persone che hanno perso la vita mentre si guadagnavano il pane quotidiano. E il Mediterraneo segna il record di morti. La vita non conta più niente

Mons. Vincenzo Paglia



**A**ncora un incidente sul lavoro (Brandizzo, nel torinese), ancora vite strappate alla Vita, avremo approfondimenti, inchieste, ricerca del "perché" sia potuto accadere. È tornata alla mente anche a me - allora ero vescovo a Terni - la tragedia della Thyssenkrupp. Purtroppo continua questa incredibile, sconcertante, disumana catena di morti sul luogo di lavoro, a causa del lavoro? Per quanto tempo, ancora, sarà consentito morire sul lavoro, per il lavoro, di lavoro? Karl Marx (proprio lui!) nel *Capitale*, parlando delle condizioni delle operaie della Londra dell'Ottocento, usa l'espressione "lavorare a morte", per denunciare come in quel tempo le persone letteralmente si consumavano e morivano per la fatica. Ma non sta accadendo la stessa cosa anche oggi? Nei primi sei mesi del 2023, le denunce di morti sul lavoro sono 450; 17 ogni settimana, 75 ogni mese. Sarà la volta buona che mettiamo fine a questa tragica catena di morti? Il rischio dietro l'angolo è sempre l'assuefazione. Come ha detto papa Francesco, qualche giorno fa, proprio riferendosi a Brandizzo, dobbiamo guardare alle persone e le persone "non sono numeri". Ecco perché queste morti ci toccano. Tutte le morti ci toccano, ma in modo particolare quando persone vengono strappate via alle loro famiglie, ai loro affetti, solo e unicamente perché si trovavano a fare il loro dovere, a guadagnare il "pane quotidiano". È questo un aspetto particolarmente ripugnante. Inaccettabile. Il lavoro (onesto, neanche a specificarlo...) è un elemento indispensabile nella vita di ognuno di noi. Come ha ben chiarito la Dottrina Sociale della Chiesa (ma davvero ce ne sarebbe bisogno?), il lavoro è parte fondante dell'identità personale: indica il posto che ognuno assume nella società, è dignità, è fonte di sostentamento e

di sicurezza (giusto salario), è fonte di sviluppo per tutta la società, è inscindibilmente connesso con l'identità della persona, con la sua possibilità di realizzazione personale. E invece quando troppo spesso si muore sul lavoro - si muore di lavoro - qualcosa certo non funziona e il lavoro stesso si trasforma in un fattore negativo. Le persone diventano scarti, vengono gettate via. Se nel caso di Brandizzo c'è stato un errore - certo sarà l'inchiesta ad accertarlo, ma è indubbio che nei meccanismi di controllo qualcosa non ha funzionato - e se in tutti i casi di troppe morti sul lavoro verificiamo la presenza di disattenzioni, incuria, sciattezza, poco rispetto delle regole, allora è necessario che tutti noi alziamo la voce per dire che la vita è un bene troppo prezioso per gettarlo proprio mentre si lavora. Cioè proprio nel momento della massima realizzazione, del punto più alto della propria vita, si getta via il bene più prezioso che abbiamo. È una riflessione amara da compiere. Come dice la Costituzione italiana, la Repubblica è fondata sul lavoro. Le cifre delle vittime sul lavoro, indicano che stiamo scivolando verso una Repubblica fondata sulla morte delle persone. È un'espressione troppo dura? Non credo. Penso alle morti in mare dei troppi disperati che cercano scampo da miserie e conflitti e muoiono vittime della speranza di una vita migliore. Tanti di loro sono minori, donne, persone che le società di origine e le famiglie di origine non sono in grado di tutelare. Come ci sono troppe morti sul lavoro, così ci sono troppe morti in mare. Ci sono troppe situazioni in cui si potrebbe agire e per incuria si passa oltre. O si passa oltre strumentalizzando le vittime - tanto sono morti - attribuendo loro colpe che non hanno: sono "turisti del mare", buoni-a-nulla, disperati senza speranza... e mentre lo pensiamo (peggio: lo diciamo), stiamo gettando al vento la nostra stessa umanità. È necessario fare di più. Serve una trasforma-

zione profonda della mentalità per attribuire alla vita il valore inestimabile che possiede. Se poi vogliamo entrare in una modalità mercantile di pensiero, diciamo che mettere al centro la prevenzione ci fa risparmiare. Non solo vite umane ma risorse; i costi della prevenzione sono sempre più bassi di quanto le aziende (e la società) pagano in termini di danno economico. Se la "ragioneria" farà capire che prevenire è meglio, allora evviva la "ragioneria" perché servirà a salvare delle vite. In ogni caso è necessaria una mentalità nuova, fatta di creatività e passione. Diamoci delle occasioni per ripensare tutto l'assetto del lavoro e della società in cui viviamo. Una società ispirata al primato della vita e alla sua tutela - negli ospedali, a favore dei minori, delle famiglie, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, a favore degli anziani, dei migranti, dei malati, di chiunque - non è una società "etica", è invece e soprattutto una società umana. Se invece fondiamo le attività sul risparmio egoistico, sull'accumulo di beni individuali, sull'indifferenza verso gli altri, allora abbiamo una società delle vite scartate. Questo incidente apra una riflessione profonda su noi stessi, su chi siamo, sulle regole e sugli atteggiamenti da avere e da assumere. La trasformazione epocale cui stiamo assistendo nelle modalità di lavoro, la guerra in corso che ci sta cambiando e sta intaccando tutto un modello di sviluppo, le tecnologie (ancora non sostituiscono operai al lavoro sui binari...), le disparità economiche e sociali, si affrontano con una società coesa e determinata a valorizzare sempre, comunque, dovunque, la vita umana. Non è solo l'unico valore che abbiamo. È il primo, il più importante. Per me credente, per noi credenti, il bene che Dio ci ha dato per metterlo a frutto e passarlo alle prossime generazioni. Non per finire uccisi sui binari nella notte come a Brandizzo. No, davvero.

IL PD PREPARA LA CORSA ALLE EUROPEE

# LA CAMPAGNA D'AUTUNNO DI ELLY: BARRA A SINISTRA SULLA ROTTA DI LANDINI

La convergenza del Nazareno sulle posizioni del leader Cgil, deciso a raccogliere firme contro il Jobs act, fa parte di una strategia che mira a unire anche AvS e M5s in una campagna sociale per sfidare il governo

David Romoli



Renzi non si muove mai a caso. Se c'è un difetto che nessuno gli ha mai potuto rinfacciare è di non essere abile nei giochi politici o di mancare di tempismo. Ieri l'ex premier ha presentato la lista con cui correrà alle europee, mettendosi in gioco di persona come candidato: Il Centro. Obiettivo dichiarato: "Prendere voti sia a Fi che al Pd". È lecito supporre che punti sulla seconda preda, il suo ex partito, più che sulla prima. È probabile che una parte del residuo elettorato azzurro viva con fastidio l'alleanza in posizione subalterna con FdI e con la Lega. Però non è certo nelle elezioni europee, quando si vota con il proporzionale, che quel disagio può arrivare al punto di rottura. Al contrario è facile che l'elettorato forzista faccia blocco intorno al nuovo leader, Tajani, nella speranza di modificare così i rapporti di forza all'interno della coalizione. Per quanto riguarda il Pd il discorso è diverso. Per il Pd l'autunno che si avvicina è tanto un'opportunità quanto un rischio. Negli ultimi mesi, a partire dalla campagna politicamente vincente sul salario minimo, la segretaria ha spostato molto bruscamente la barra del suo partito. Si è concentrata sui diritti sociali, in passato citati dal Pd quasi solo per dovere d'ufficio. Si è avvicinata ogni settimana di più alla Cgil, cercando di recuperare rapporti andati perduti nel corso degli anni. È vero che sinora, Elly Schlein si è limitata per lo più a enunciare slogan, ma anche quelli in politica hanno il loro peso. Il braccio di ferro sul salario minimo, poi, non è solo uno slogan, la convergenza



Nicola Fratoianni, Giuseppe Conte e Elly Schlein

con la Cgil è un dato politico reale e l'uscita a favore del referendum della Cgil contro il Jobs Act rappresenta un ulteriore e deciso passo in quella direzione. La sterzata "sociale", infine, rende molto più facile l'incontro con il M5s di Conte e infatti nel corso dell'estate i due, dalla distanza iniziale, si sono avvicinati sempre di più, sotto l'ombrello di Landini che sembra essere il vero regista e mallevadore dell'operazione. La svolta è ancora solo dichiarata e promessa, dovrebbe prendere corpo nel corso di un autunno che la leader del Pd si augura il più caldo possibile. Ma proprio quella ventilata svolta ha infiammato nel partito un dissenso che, per la prima volta da quando El-

ly è segretaria, non si limita più a criticare "il metodo", cioè la mancanza di collegialità nel partito, ma anche "il merito", cioè appunto la strategia che va verso un'asse Landini-Conte-Schlein. L'occasione è stata proprio la dichiarazione sul referendum contro il Jobs Act. Anche molti dirigenti della maggioranza hanno storto il naso. Alfieri, senza mezzi termini, ha chiarito che il Jobs Act è una legge delega e cancellarlo significherebbe eliminare anche quanto ha di buono, non solo le norme che favoriscono il precariato. Tutti hanno ricordato che a votare la legge di Renzi era stato quasi tutto il partito, inclusi moltissimi che oggi stanno con Schlein. Ma dietro le argomentazioni concrete tra-

pela in modo molto evidente un malessere politico: la sensazione che il Pd stia abbandonando la propria "vocazione" di partito di governo per imboccare un percorso modellato su quello di Corbyn in UK o di Melanchon in Francia. Una strategia che può anche portare voti ma renderà im-



Maurizio Landini

possibile, secondo i critici, tornare al governo.

Senza contare che, con un orizzonte di questo tipo, l'egemonia nella coalizione sarebbe esercitata, indipendentemente dal numero dei voti, più da Conte che dalla leader del Pd e soprattutto dal segretario della Cgil. Forse sono solo fantasie, ma è un fatto che nelle ultime settimane, in privato, siano sempre più numerosi gli esponenti del Pd che temono una candidatura a premier di Landini nelle prossime elezioni politiche, essendo il segretario della Cgil il garante quasi naturale di una coalizione Pd-M5S-Avs.

Renzi scommette che queste tensioni verranno potenziate dalle tensioni sociali dell'autunno. È infatti inevitabile che una mobilitazione reale, non solo fatta di dichiarazioni in tv o sui social, spinga nella direzione che i moderati del Pd, inclusi quelli "schleiniani" vogliono evitare. La manovra, del resto, è ispirata proprio da quella decisione di mettere la difesa dei conti pubblici al primo posto che il Pd ha in fondo sempre sostenuto: è una manovra forse più "montiana" che "draghiana" ma certo non "populista". Così se Conte non esita nell'attaccare "l'austerità" del governo, il Pd, col responsabile dell'Economia Misiani, deve limitarsi a reclamare "un diverso uso delle risorse" fingendo di non sapere che il problema è proprio la quasi totale assenza di risorse.

Su tutto questo scommette Renzi e non è affatto detto che il disagio del Pd finisca per portargli davvero voti. Ma che quel disagio ci sia e sia destinato a gonfiarsi nel corso dell'autunno è invece certo.

## Renzi: "Mi candido, senza di me l'Ue salta"

"Noi ci candidiamo alle elezioni europee con il brand 'Il Centro'. Il mio sarà un appello a tutto il gruppo dirigente di Italia Viva a mettersi in gioco. Mi metterò in gioco anche io candidandomi al Parlamento europeo". Così il leader di Italia Viva Matteo Renzi nel corso di una conferenza stampa a Milano

annunciando la sua candidatura alle elezioni europee del 2024 nel collegio del nord-ovest. "Lo faccio non perché alla ricerca di una ulteriore riga del mio curriculum, ma per affermare che bisogna dare una sveglia all'Europa altrimenti si va tutti a casa. L'Europa rischia di saltare - ha spiegato Renzi -. Penso sia fondamentale che nei prossimi 9 mesi si vada a chiedere

il voto di chi non vuole lasciare l'Europa nelle mani dei sovranisti alla Le Pen e dei populistici di sinistra". "Scommetto su una maggioranza che vada tra Ppe e socialisti, senza Afd o gli estremisti di sinistra, senza Vox o i M5s. La stessa maggioranza che c'è stata adesso portando con la nostra famiglia un contributo che faccia stare l'Europa dalla parte del tavolo e non dal-

la parte del menu", nel quadro geopolitico, ha aggiunto Matteo Renzi, precisando che "se il Ppe volesse un accordo con i conservatori io sarei contrario". Osservando che peraltro "se i conservatori vogliono entrare nella maggioranza Ursula vuol dire che si stanno rimangiando tutto". Il nuovo sondaggio di YouTrend inchioda Italia Viva al 2,5%,

con un calo dello 0,4% rispetto a luglio. Ma per Renzi «la lista 'Il Centro' sarà decisiva all'interno del suo gruppo di appartenenza per dare le carte. Non importa prendere il 41%, basta molto meno e possiamo farlo". E il gruppo centrista di Renew Europe "avrà un ruolo cruciale nei numeri per Parlamento commissione europea e consiglio europeo. Daremo le carte".



L'ultima di **Renzi**: "Mi candido in **Europa** col brand **Il Centro**". Ma è già senatore, il **quorum** è al 4% e, se eletto, non potrebbe più prendere **soldi** da **Bin Salman&C.**



9 772037 089006



Martedì 5 settembre 2023 - Anno 15 - n° 244  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro "Il Santo"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**REGIONI AD PERSONAM**

14 "viceré" eterni: Zaia, Bonaccini, De Luca, Emiliano

◉ **CAPORALE, PIETROBELLI E RONCHETTI** A PAG. 6 - 7

**CSM, PLENUM IL 13.09**

Procura Napoli: Gratteri ha i voti, vicina la nomina



◉ **IURILLO, MASCALI E MUSOLINO** A PAG. 9

**IL FLOP TURCO A SOCHI**

Grano, l'accordo non c'è. E Putin ne firma altri due

◉ **GROSSI** A PAG. 15

**TAJANI VEDE WANG YI**

La Via della Seta è un affare, però non la rinnovano

◉ **CANNAVÒ** A PAG. 14

**» VIAGGI SELVAGGI/2**

Candidati e altri animali: le farse dell'Amazzonia

**» Selvaggia Lucarelli**

Chi arriva in Amazzonia vuole vedere principalmente due cose: gli animali e le tribù locali. Ovviamente, le aspettative del turista medio sono le seguenti: gli animali devono essere necessariamente pericolosi, altrimenti uno rimane in Italia e si accontenta di Antonella Clerici e lo scoiattolo parlante. E le tribù devono essere quelle con gli uomini in gonnellino e la lancia.



A PAG. 17



**FORZA MAFIA** FI bocchia di Nordio sulle intercettazioni ai clan

Il n. 2 dell'Antimafia candida a Foggia un parente del boss

■ I due in corsa per il comune hanno in famiglia persone legate ai clan. Ad appoggiare Di Mauro è la segreteria regionale di Forza Italia, guidata da D'Attis, vicepresidente della commissione



◉ **MASSARI E PANZA** A PAG. 8

**I VERI DATI** LA LEGGE DI BILANCIO È SENZA SOLDI PER ALTRI MOTIVI

Superbonus, superballe per coprire la manovretta



**IL CAPRO ESPIATORIO**

IL GOVERNO PARLA DI 140 MLD, MA È IL COSTO TOTALE DI 3 ANNI (ORA IN FRENATA). MELONI CHIEDE TAGLI, MA C'È L'ALTOLÀ DEI MINISTERI

DELLA SALA, DI FOGGIA E SALVINI A PAG. 2 - 3

INTANTO PERÒ LITIGANO SULLA RAI Pd-5Stelle: dopo il salario minimo, la prossima battaglia unitaria sarà contro il boom della sanità privata

◉ **MARRA** A PAG. 4

**UN MISTERO DI 35 ANNI**

12 fidanzati morti a Policoro senza verità né giustizia



◉ **COTTONE** A PAG. 16

**LE NOSTRE FIRME**

- **Fini** Meloni brava: ecco dove sbaglia a pag. 11
- **Orsini** Destra e Pd violano la Carta a pag. 11
- **Scanzi** Giorgetti, Maradona dei furbi a pag. 11
- **Gismondo** Pandemia e smemorati a pag. 20
- **Dentello** Giro di poltrone in editoria a pag. 18
- **Luttazzi** Biancheria, quiz, depistaggi a pag. 10

**DELUDE LA COPPOLA**

Il numero 50 di Woody Allen è un gioiellino

◉ **PONTIGGIA** A PAG. 19



**La cattiveria**

+++ULTIMORA+++ Nuova rivelazione choc di Amato: "Non è bello ciò che è bello, ma che bello, che bello, che bello"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**Lollo Palmiro**

**» Marco Travaglio**

Potevamo stupirvi con Giorgetti che, poverino, ha il "mal di pancia" perché "col Superbonus hanno mangiato tutti e noi paghiamo il conto" e non s'è accorto di essere ministro da due anni e mezzo in due governi che hanno cambiato le regole una quindicina di volte ma non hanno mai abolito la misura, anche perché la Lega aveva promesso di estenderla per "mangiarci" ancor di più, quindi non si capisce chi sarebbero quei "noi" che "paghiamo il conto". Potevamo stupirvi con lo Statista di Rignano che si candida in Europa "col brand Il Centro": non con un partito (li ha distrutti tutti, almeno i suoi) o una lista, ma col famoso brand che crea un'atmosfera come il Vecchia Romagna etichetta nera, dimenticando che un senatore non può essere eurodeputato e un eurodeputato non può farsi pagare da bin Salman, ma tanto il problema neppure si porrà. Potevamo stupirvi con Amato, che sta perdendo la memoria breve (s'è scordato di avere 85 anni) e sviluppando quella lunga (s'è ricordato di sapere qualcosa di Ustica, ma non ha ancora ben chiaro cosa e soprattutto perché). Invece no. Ci tocca tornare sul nostro adorato Francesco Lollobrigida detto Gino, che respinge sdegnato l'accusa di familismo col decisivo argomento che lo praticano pure gli altri: "Non mi pare si sia detto nulla su coppie come Togliatti e Iotti, o più recentemente Franceschini e la compagna, Fratoianni e la moglie, o Fassino e la sua". A parte il fatto che quelle coppie non hanno mai cumulato le cariche di ministro e capo-segreteria del partito, nessuno dei suddetti era stato nominato dal premier in qualità di cognato e sorella. Ammesso che Lollo sia il nuovo Togliatti (non a caso "il Migliore") e Arianna la nuova Iotti, chi sarebbe Giorgia?

Però Lollo Palmiro ce la sta mettendo tutta per scrollarsi di dosso la taccia di raccomandato delle sorelle Meloni: sta scivolando verso l'opposizione con una tecnica infallibile di riposizionamento progressivo, impercettibile a occhio umano (la stessa adottata da Giambruno, l'altro franco tiratore di famiglia, che però s'è fatto subito sgamare e ora gira con la museruola): sparare una minchiata quotidiana per rosicchiare alla premier-cognata un pezzettino di consenso al giorno. Se lo lasciano fare, capace che fra qualche anno ce lo troviamo segretario del Pd: in dieci mesi ha fatto più danni alla destra lui che il centrosinistra in vent'anni. Nell'attesa, Giorgia dovrebbe leggersi *La Napoli di Bellavista*, l'antologia delle migliori foto di Luciano De Crescenzo. La più famosa ritrae un mendicante sdraiato sulle scale di un vicolo che porta ancora i segni della passata agiatezza: Borsalino sul capo, cappotto e scarpe di buon taglio. Il cartello accanto al piattino recita: "Ridotto in questo stato dal cognato".

**L'inchiesta del Corriere** La spesa per le indennità dei consiglieri regionali è in crescita. Aumentati anche i redditi

# Questi politici ci costano di più

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ In consiglio regionale i redditi crescono. E anche le spese per le indennità dei politici eletti, che pesano sulle nostre tasche. I consiglieri non solo guadagnano di più - per la maggior parte, dichiarazioni alla mano - rispetto al dato pre elettorale, ma anche la quota dedicata alle

indennità dell'assemblea legislativa è in progressiva ascesa. Stabile, con un lievissimo calo, solo l'ultimo anno preso in considerazione. I dati sono messi nero su bianco nel consuntivo di bilancio: nel 2019 l'esborso era di 2.862.637,77 euro, nel 2020 è arrivato a 2.970.922,72. Nel 2021 e nel 2022 è salito rispettivamente a quota 2.996.760,50 e 2.996.676,67 euro. ...

[continua alle pagine 2 e 3]

## Scuola, il vero aiuto? Tornare ai libri gratuiti

di **Marco Vinicio Guasticchi**

■ A settembre ricomincia l'anno scolastico e subito le famiglie si renderanno conto che per mandare a scuola i propri figli bisognerà mettere mano ...

[continua a pagina 6]

## Re Mida Santarelli, ora le Olimpiadi



**Campione d'Europa** Il coach folignate Daniele Santarelli ha vinto il titolo continentale volley con la Turchia → a pagina 46 **Luca Mercadini**

Il traffico torna nella normalità dopo giorni di disagi  
**Rimosso il cantiere infernale**  
Sulla E45 finiti i maxi ingorghi

→ a pagina 13 **Catia Turroni**

Camicia (Dc): "Il borgo non è il regno di nessuno"  
**Solomeo chiuso per due giorni**  
Polemica sulla festa di Cucinelli

→ a pagina 12 **Alessandro Antonini**

## E' subito Inter contro Milan per lo scudetto

di **Italo Cucci**

■ Il Napoli? Il meglio non s'è visto. Frosinone e Sassuolo non erano stati un test valido. Il peggio è ancora lì dove l'ha lasciato Spalletti dopo aver perduto ...

[continua a pagina 45]

## L'intervista

**Martino Belliscioni,**  
chef

"Garibaldi e Rossini  
fonti di ispirazione"

di **Antonella Lunetti**

CESI (TERNI)

■ Lo vedi nelle foto a fianco di Riccardo Cocciante, o del mitico meteorologo Bernacca. Ci sono ...

[continua a pagina 5]

### La doppia informazione



due quotidiani al costo complessivo di € 1,50

\* abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

**Montecastrilli** Aveva preso di mira un'anziana

## Truffatore catturato grazie ai condomini

di **Giorgio Palenga**

MONTECASTRILLI

■ La truffa è la solita, ovvero il finto carabiniere che chiama una persona anziana raccontando la storiella del parente arrestato, perché coinvolto in un incidente stradale, che ha bisogno di soldi per essere scarcerato. Spunta poi un finto avvocato che passa all'incasso, in casa del malcapitato di turno, portandosi via soldi, gioielli o oggetti preziosi o, come stavano per fare in questo caso, anche ...

[continua a pagina 29]

### Album



### d'estate

Concerto il 15 settembre  
**Inti-Ilmiani**  
alla Rocca  
di Castiglione

→ a pagina 35

### all'interno

Le pagine  
degli animali



e le vostre foto

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
LINK **460**  
**SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**  
POSTI A CITTÀ DI CASTELLO  
TEST D'INGRESSO GRATUITO 20/09/23  
Info e iscrizioni su [www.unilink.it](http://www.unilink.it)

Giostra della Quintana Foligno  
quintana.it  
Ente Autonomo Giostra della Quintana di Foligno  
Comune di Foligno  
apertura Taverne/ 1° settembre  
**La Rivincita**  
Corteo/ 16 settembre  
Giostra/ 17 settembre



# Domani



Martedì 5 Settembre 2023  
ANNO IV - NUMERO 244

EURO 1,80  
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.  
DL 353/2003 conv. L. 46/2004  
art.1, comm.1, DCB Milano



## LIBERISTI PER CONVENIENZA

### Il governo thatcheriano per mero opportunismo

NADIA URBINATI

**E** così l'Italia ha trovato la sua Margaret Thatcher. L'ha trovata in una destra che non nasce su una cultura liberista. Ma non ci si faccia ingannare. Il passato fascista accadeva quando l'Italia si stava industrializzando; il corporativismo era opportunisticamente un correttore del liberalismo economico in un paese che stava edificando il capitalismo nazionale e aveva bisogno di pace sociale, a tutti i costi. Opportunismo è il termine chiave. Ci dice che la destra sociale o stato-centrica è figlia prima di tutto della contingenza. Se negli anni Trenta serviva lo stato dirigista oggi serve uno stato latitante e lassista. L'obiettivo è lo stesso: fare prima di tutto gli interessi di chi «crea ricchezza».

a pagina 12

## UN INSAPETTATO REGALO AL GOVERNO

### Sul Jobs act il referendum non c'è Ma il Pd si spacca comunque

Genovesi, capo della Fillea Cgil, chiarisce che il testo ancora non esiste anche se «non si esclude». Tra i dem aumentano i contrari e i perplessi, anche vicini a Schlein: «Puntiamo al salario minimo»

DANIELA PREZIOSI a pagina 3

**Ieri Matteo Renzi ha ricamato sull'ipotesi del referendum: «Questa legge il Pd la mette talmente in discussione da volere fare un referendum contro»**

FOTO LAPRESSE

Il referendum sul Jobs act ventilato dal leader Cgil Maurizio Landini, al quale il 30 agosto Elly

Schlein si è detta disponibile lasciando di stucco tutto il suo partito, amici e avversari, per ora è immaginario. Perché quel voto possa essere celebrato nel 2024 le firme — mezzo milione — dovrebbero essere raccolte entro il 30 settembre. Impossibile. Se ne riparla, nel caso, per il 2025.

Insomma, il Pd è entrato in uno stato di fibrillazione per un referendum che non c'è. Un inaspettato regalo alla destra.



## L'INTERVISTA A RINO FORMICA

### «Amato su Ustica non è casuale C'è del torbido»

MARCO DAMILANO

**C**'è qualcosa di torbido nell'aria. L'uscita di Giuliano Amato su Ustica non è casuale, non lo è neppure il rilievo editoriale che le è stata data, non può essere considerata come un incidente. Quando in un paese non c'è più il governo e non c'è più l'opposizione, l'istituzione repubblicana va in crisi, perché viene a mancare il punto di appoggio». Rino Formica, 96 anni, per giorni ha evitato di intervenire sulla riapertura del caso del Dc-9 precipitato il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo, scatenata dall'intervista dell'ex premier Amato a Repubblica. Di Amato Formica è stato compagno di partito nel Psi. Nel giugno 1980 era entrato da due mesi nel governo Cossiga, ministro dei Trasporti, tra i più vicini al segretario Bettino Craxi.

a pagina 5

## L'Italia usa la bancadi Gheddafi per vendere carri armati alla Svizzera

Nel 2016 la Difesa ha venduto alla svizzera Ruag i Leopard per 4,5 milioni. I soldi versati su un conto della Ubae, istituto a capitale italo-libico

FUTURA D'APRILE a pagina 7



## FATTI

### Deficit fuori controllo. Il governo ora spera nell'aiuto di Bruxelles

VITTORIO MALAGUTTI a pagina 2

## ANALISI

### Tra catastrofismi e strategie Bilancio di un anno di ChatGpt

STEFANO BALASSONE a pagina 11

## IDEE

### Cannes ha regalato a Venezia tre lettere scarlatte

TERESA MARCHESI a pagina 14

## IL DIETROFRONT

**Amato e la "beffa" su Ustica: «La mia era solo una tesi come tante...»**



La tempesta generata dalle parole di Giuliano Amato sulla strage di Ustica non accenna a placarsi. Neanche dopo il passo indietro dell'ex presidente del Consiglio, tornato ieri sulle dichiarazioni rilasciate a Repubblica. «Io ho solo rimesso sul tavolo un'ipotesi già fortemente ritenuta credibile», ha scritto in una replica a «La Verità».

SPASIANO ALLE PAGINE 2 E 3

## «SO, MA NON HO PROVE»

**Sulla strage una disinvoltura alla Pasolini, ma il dottor Sottile è uomo di Stato**

TIZIANA MAIOLO

Giuliano Amato non è Pier Paolo Pasolini, non perché sia privo di cultura, soprattutto giuridica, ma perché non può buttare lì il suo «Io so, ma non ho le prove», dimenticando i propri ruoli politici e di governo negli anni in cui esplose in cielo il Dc9 Itavia col suo carico di 81 morti. Chi è stato ministro e presidente del Consiglio è molto di più e molto di meno di un intellettuale come Pasolini, che attribuì a se stesso il compito di rivelatore di «verità», storiche, politiche e giudiziarie.

ALLE PAGINE 2 E 3

## PATOLOGIE CRONICHE

**La caduta del Dc9 Itavia matrice di tutti i complottismi**

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 3

# Putin: firmo l'intesa sul grano solo se cancellate le sanzioni

A PAGINA 10

# IL DUBBIO

www.ildubbio.news

## «Alla gogna, alla gogna» Il virus contagia pure gli animalisti

Invocata la giustizia sommaria per i minori che hanno ucciso una capretta a calci: «Ecco le foto degli infami assassini»

«Metteteli alla gogna». Quella degli animalisti è stata una vera e propria chiamata alle armi. Un invito alla vendetta fatta in casa, perché il codice penale non basta mai. E quindi tanto vale sfilare in piazza con foto, nomi e indirizzi di chi, minorenni, ha preso commesso un'azione spregevole, ha preso cioè brutalmente a calci una povera capretta provocandone la morte.

SIMONA MUSCO ALLE PAGINE 8 E 9



ZANETTIN (FI)

## «Riforma Nordio, si va avanti. Lealtà da Bongiorno»

GIOVANNI M. JACOBACCI A PAGINA 7

## L'EX PREMIER E LA LISTA PER LE EUROPEE

### Renzi: «Il Centro sono io»



GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

## IL PD LACERATO

### Autunno caldo? Sì, ma anche per Schlein, accerchiata dai dissensi

PAOLO DELGADO

L'autunno è un'occasione per Schlein: si augura che sarà socialmente rovente. Ma per lei l'autunno sarà anche un rischio.

A PAGINA 4

## IL CASO AMEDEO FRANCO

**Csm sconfessato dalla Cassazione: il "processo" a Ferri è da rifare**



MUSCO ALLE PAGINE 8 E 9

## UNA VITA DA ERGASTOLANO

**«Io, innocente in cella dal 1991» Radicali in piazza e il Papa prega**

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11



a pag. 24

**AFFITTI BREVI**

**Tre super banche dati a disposizione dell'Agenzia delle entrate per intercettare l'evasione**

Mandolesi a pag. 25

**La Meloni punta a un'alleanza con i Dc europei e i socialdemocratici. Salvini insiste sulla Le Pen**

Mannheimer e Pasquino a pag. 8

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Bonus, controlli a tappeto

Il 70% di tutte le cessioni dei crediti edilizi (arrivati a un valore di 146 miliardi) saranno controllati dall'Agenzia delle entrate. Si tratta di 12,5 milioni di operazioni

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



**Rifiuti - Riutilizzo in forma semplificata, il dm dell'Ambiente**

**Telegram - La sentenza sulla detenzione di materiale pedoporno**

**Fisco - Firma digitale con autentica, la sentenza della Cgt Siracusa**

Oltre 12 mln di comunicazioni sulle cessioni dei crediti edilizi (il 70% del totale) saranno filtrate dall'Agenzia delle entrate. Sono, inoltre, 146 mld le cessioni dei crediti comunicati e di questi 23,3 mld sono stati utilizzati in compensazione in F24 cioè per pagare le tasse. Resta uno stock di 123,6 mld di cui l'Agenzia non ha contezza di quale sia la percentuale di incaglio essendo il dato riferito alla comunicazione di cessione.

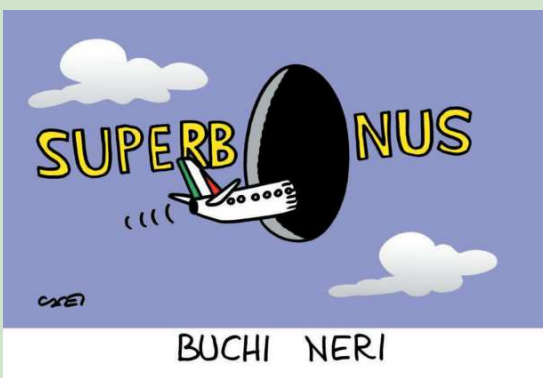
Bartelli a pag. 27

**GRUPPO METINVEST**

**Esche italiane a difesa di Kiev: fanno sprecare munizioni**

Merli a pag. 9

### L'equo compenso dei professionisti sotto attacco da parte di Abi e Confindustria



Equo compenso per i professionisti come la «tela di Penelope»: la legge 49 del 2023 è in vigore da fine maggio, ma sono già in atto tentativi per disfarla da parte del mondo imprenditoriale e bancario. Verosimilmente, si andrebbe a depotenziare l'impianto della disciplina, sostenuta strenuamente dal centro-destra («in primis» da Giorgia Meloni), messa sul «banco degli imputati» da Abi, Assonime, Confindustria e Confcooperative che, in una recente lettera al governo, hanno lanciato l'allarme, temendo «aumenti paradossali e indiscriminati» degli emolumenti per i lavoratori autonomi, paventando «un volume di costi insostenibile».

D'Alessio a pag. 23

**DIRITTO & ROVESCIO**

Il veterinario clinico **Giovanni Sali** ha pubblicato la sua autobiografia in un libro dal titolo: «Cavalli otto, uomini quaranta» che riprende la capienza per carrozza sui treni che trasportavano i soldati e gli equini al loro seguito. Laureato a pieni voti, Sali fa il servizio militare a Saluzzo dove c'era il Savoia cavalleria. Poi, nei primi anni 50, vince, da più giovane veterinario della provincia, la condotta veterinaria di Ottone (coi comuni aggregati di Zerba e Cerignale) che si estendeva per oltre 15 mila ettari su terreni ad altitudine variabile da 500 fino ai 1700 metri di altezza. Era la meno ambita per gli enormi disagi e lo scarsissimo reddito generato. I piccolissimi centri erano uniti solo da mulattiere, con dislivelli altimetrici notevoli. Non era raro dover camminare per 3-5 ore per raggiungere una stalla. Poi Sali diventa libero docente, realizza il primo ospedale privato per grossi animali in Europa, traduce in italiano il più importante trattato tedesco di buiatria (oltre mille pagine). L'Italia di oggi è stata costruita, con impegno e intelligenza, da gente come Sali. Ed erano tanti.

NON  
SPEGNERE  
LA TUA  
IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI  
PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI.  
Accendi la Tua impresa.



contact@confidistema.com  
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito [www.confidistema.com](http://www.confidistema.com)



## I sondaggi: Dem delusi Effetto Schlein Il Centrodestra vola ancora

FABIO RUBINI

L'estate militante di Elly Schlein e del suo Pd che doveva mettere alle corde il governo Meloni, si è rivelata un balsamo, sì, ma per l'esecutivo, che da polemiche e scandali più o meno costruiti ad arte, è uscito con più consensi rispetto a prima. A rivitalizzare il Pd non sono servite né le battaglie mediatiche contro la Santanchè, né le questioni legate (...)

segue → a pagina 9

## Miseria (nostra) e nobiltà Coi soldi del Superbonus ristrutturati sei castelli

ELISA CALESSI

Mi rifaccio il castello con il Superbonus. Sembra incredibile, eppure è accaduto. Il Superbonus al 110% - che finora, come ha detto ieri il sottosegretario all'Economia Federico Freni, ha avuto un impatto sulla finanza pubbli-



Giuseppe Conte

ca per 21 miliardi già pagati e altri 109 da pagare - è servito a ristrutturare ben sei castelli in giro per l'Italia.

Castelli veri, categoria catastale A9, quella a cui appartengono i palazzi che possono vantare particolari pregi storici o artistici. (...)

segue → a pagina 3

## L'offensiva dell'ex premier Renzi si candida in Europa e lancia il suo nuovo Centro

ANDREA MUZZOLON

Si protrae ormai da mesi la partita per decretare chi sia il più idoneo rappresentante del centro in Italia. Dopo gli attacchi incrociati fra l'ormai defunto Terzo Polo e Forza Italia, il campo di gioco è tornato ad essere densamen-



Matteo Renzi

te popolato. A contendere la guida dei moderati agli azzurri, le redivive Azione e Italia Viva, insieme a Più Europa e altri partiti in salsa Dc che periodicamente fanno il loro ritorno. Ecco allora che Matteo Renzi, per invertire il trend (...)

segue → a pagina 8

## Da Elly a Giuseppei Quei fenomeni da baraccone

FAUSTO CARIOTI

Negli Stati Uniti lo chiamano «helicopter money», denaro lanciato dall'elicottero. Per rivitalizzare i consumi e l'economia, la Banca centrale crea moneta e la fa piovere sulle teste dei cittadini festanti. È ciò che ha fatto Giuseppe Conte quando era a palazzo Chigi, con una differenza: anziché stampare soldi col ciclostile (come gli consigliava qualche grillino prima di scoprire che non si può fare), li ha presi a prestito indebitando i contribuenti futuri, inclusi quelli del 2023 e 2024. Che ora sono chiamati a restituirli.

Per chi è arrivato dopo di lui, è stato come trovare i pozzi avvelenati. Il governo Meloni ha le mani legate dal debito creato dal Superbonus, dal reddito di cittadinanza e dai provvedimenti figli della filosofia del «gra-tu-i-ta-men-te». Se spendere di più per scuola e sanità o per tagliare il cuneo fiscale è impresa ai limiti dell'impossibile, lo si deve innanzitutto all'ipoteca messa dai governi gialloverde e giallorosso sui conti degli anni seguenti.

Il solo Superbonus, come dimostra l'analisi fatta a marzo dall'Osservatorio sui conti pubblici italiani, «nella migliore delle ipotesi ha contribuito ad incrementare la crescita del Pil dello 0,5% nel 2021 (su una crescita totale del 7%) e dello 0,9% nel 2022 (su una crescita totale del 3,7%). Si tratta di incrementi importanti, ma non tali da consentire (...)

segue → a pagina 2

# Conti truccati Germania imbrogliata

### Il governo tedesco smascherato dai suoi giudici: il deficit reale di Berlino schizza da 17 a 86 miliardi. Altro che rigore teutonico...

## L'ennesimo delirio



Rula Jebreal, scrittrice palestinese con doppia cittadinanza: italiana e israeliana

## Per Rula tutti gli stupri sono colpa della destra

FRANCESCO STORAGE → a pagina 12

FRANCESCO SPECCHIA

C'è una foto che girella, senza pudore, per le redazioni: quella in cui i «tre amigos» teutonici - il ministro delle Finanze Lindner, il cancelliere Scholz e il ministro dell'Economia Habeck - sorridono felici e sprizzano rigore da tutti i pori, in attesa di blindare il Patto di stabilità europeo a loro favore (come al solito). La foto risale a prima che si venisse a sapere che i tre avevano truccato i propri conti pubblici. Piccoli moralisti da Oktoberfest.

Ciò che fa ancora più impressione è che sia la Corte dei Conti tedesca a denunciare il governo (...)

segue → a pagina 4

IL CASO BRANDIZZO

## Landini sciopera contro uno dei suoi uomini

IACOMETTI → a pagina 6

## Promuove la lapidazione Femministe mute di fronte all'imam che le minaccia

VITTORIO FELTRI

Nella civile e progredita Europa, parte di quel mondo occidentale che ha elevato il femminismo a missione e valore fondamentale, può accadere anche questo, che un imam, tale Sheikh Zakauallah Saleem, posto a capo della moschea di Green Lane, a Birmingham, Inghilterra, istruisca, fornendo dovizia di particolari, i fedeli sul metodo eccellente per lapidare le adulate, che vanno, stando ai sapienti suggerimenti dell'islamico, (...)

segue → a pagina 12

Non importa come avete votato e che politica ambientale volete: non decidete voi. Decide la magistratura, anzi le magistrature, la Corte di Giustizia europea, le procedure d'infrazione, gli esposti del comitato x, gli esposti di un singolo cittadino o anche dei loro genitori, naturalmente la procura competente: come a Torino, dove si attende il rinvio a giudizio per inquinamento ambientale (art. 452 bis) a carico di tutti gli amministratori regionali e comunali dal 2015 al 2019, gente di ogni colore, compresi la gril-

## L'appunto di FILIPPO FACCI Il greenlismo

lina Appendino, i piddini Fassino e Chiamparino e l'azzurro Cirio, tutti dolosi e potenziali assassini dei «900 morti l'anno a Torino» (Comitato Torino Respira) o «45 per cento dei piemontesi esposti a polveri sottili fuorilegge» (Arpa) che sono parte dei «50mila morti l'anno in Italia» (Agenzia Europea per l'Ambiente) più altri vari dati statistici, ciascuno spara i suoi,

belli arrotondati. Figurarsi che cosa succederà ora che il centrodestra si è messo in testa di impedire lo stop alla circolazione di tutti i veicoli diesel euro 5 previsto per la metà del mese, una follia che penalizza chiunque non possa cambiare auto di frequente o non abbia a disposizione un trasporto pubblico da fantascienza. Ossia la maggioranza di voi, che tanto non contate niente, non decidete niente, anzi, probabilmente siete degli irresponsabili che non pensano al futuro del Pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il maestro Veronesi «Nei teatri comanda chi sostiene il Pd»

HOARA BORSELLI

Sono passati appena due mesi da quando il Maestro Alberto Veronesi è stato cacciato dal festival di Puccini a Torre del Lago per aver diretto «La Bohème» bendato in segno di protesta per la regia dell'opera. Licenziato. (...)

segue → a pagina 24



Valsport



valsport.it

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Valsport



valsport.it

Martedì 5 settembre 2023  
Anno LXXIX - Numero 244 - € 1,20  
Santa Teresa, vergine

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## EMERGENZA CARCERI

# Rimpatri per gli stranieri in cella

Nei penitenziari italiani  
il 31% dei detenuti  
è di altre nazionalità

Delmastro: con il Piano Mattei  
velocizziamo i rientri in patria  
di chi sconta la pena da noi

Contro il sovraffollamento  
un investimento di 84 milioni  
per otto nuovi istituti

### Esquilino

#### L'accoglienza fa subito flop

L'idea del Comune per aiutare i clochard fa infuriare i residenti

Zanchi a pagina 16

### Mobilità

#### Rientro in città col caos traffico

Cantieri del Giubileo e lavori straordinari incubo per chi guida

Mariani a pagina 18

### Immigrazione

#### Poliziotti badanti dei minorenni

Non ci sono strutture i giovani restano nei Commissariati

Ricci a pagina 17

### Trastevere

#### «Chiudete Regina Coeli»

Mozione Pd al sindaco «Complesso inadeguato alla detenzione»



Sereni a pagina 19

### Il Tempo di Oshø

## Troppi lupi in Europa Ue rivede le regole per la protezione



"Da mò che lo dico  
che tocca usci  
dall'Europa"

a pagina 9

## A Roma 52enne aggredita nell'androne del palazzo. Caccia a un ex Infermiera uccisa a coltellate

### C'è voglia di Democrazia Cristiana

#### Cuffaro resuscita la Festa dell'amicizia

Mineo a pagina 6

... Un'infermiera di 52 anni è stata uccisa ieri pomeriggio nel quartiere romano Trionfale. La donna è stata accoltellata diverse volte all'addome nell'androne del suo palazzo al ritorno dal supermercato. Dietro l'ennesimo femminicidio potrebbe esserci la mano di un ex compagno. La Polizia cerca l'arma del delitto nei cassonetti della spazzatura.

Marsico a pagina 20

... Una fetta consistente delle persone recluse in Italia è rappresentata da detenuti stranieri. Al 15 giugno 2023 erano 17.987, il 31,3% della popolazione carceraria. Ora il governo vuole cambiare. Il sottosegretario Delmastro spiega che con il piano Mattei saranno velocizzati i rimpatri di chi sconta la pena da noi. Con 84 milioni saranno costruiti otto nuovi penitenziari.

China e Romagnoli alle pagine 2 e 3

### Il ministro Ciriani apre alle opposizioni

#### «Sul salario minimo si al dialogo Ma non accettiamo diktat»

Martini a pagina 4

### Elezioni europee 2024

#### Renzi presenta «Il Centro» e si candida per Bruxelles

Frasca a pagina 5

### Miss Roma e Lazio in visita al Tempo

#### «Il nostro sogno è il cinema La priorità è lo studio»



a pagina 21

### COMMENTI

• MAZZONI  
Idem rileggano  
la versione di Scelba  
sull'antifascismo

• BAILOR  
Dovrà passare  
l'8 settembre  
del nostro Paese

• FERRONI  
Cinema italiano  
e comandante Favino

a pagina 13



APERTI TUTTO L'ANNO  
ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE  
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE  
DI SENOLOGIA

[www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it)

[www.artemisialabyoung.it](http://www.artemisialabyoung.it)



DI CICISBEO

Cosa fu per l'Italia il fatidico 8 settembre '43? Fu prima di tutto l'immagine di un esercito sconfitto e lasciato allo sbando senza ordini, oltre a quelle del re in fuga e del maresciallo Badoglio che col suo governo tecnico-militare fu incapace di evitare il disastro simboleggiato dal film «Tutti a casa» di Comencini. L'ottantesimo anniversario di quel giorno tragico è l'occasione giusta per riflettere non solo sul suo significato storico, ma anche sulla faglia ideologica che ha lasciato sulla pelle di un Paese che allora si divise tra lotta (...)

Segue a pagina 13



PER LA TUA  
ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



## IL FESTIVAL DI VENEZIA

Woody Allen, contestazione a seno nudo  
Lurlo del red carpet: sei uno stupratore

FULVIA CAPRARA



Doveva essere la giornata di un grande ritorno d'autore, si è trasformata in un teatro di guerra con il regista insultato e definito "stupratore", flash-mob sul tappeto rosso, intervento della polizia: «Spegnete i riflettori sugli stupratori», è l'urlo lanciato ieri sera, verso Woody Allen e la moglie Soon Yi, da un gruppo di donne. - PAGINE 32 E 33



# LA STAMPA

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene da materiali riciclati da foreste gestite in maniera sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.243 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



## LA GUERRA IN UCRAINA

Vertice Putin-Erdogan per sbloccare il grano  
"Prima vanno abolite le sanzioni a Mosca"

AGLIASTRO E LOCCATELLI



PAGINA 12-13

## L'INTERVISTA

Il Papa: "Non difendo l'imperialismo russo ma la loro cultura non va cancellata"

DOMENICO AGASSO



«L'imperialismo? Mai difeso. Il mio era un elogio alla cultura russa, che non va cancellata per problemi politici». Sull'aereo di ritorno dalla Mongolia papa Francesco, precisa le sue parole. - PAGINE 10 E 11

## L'ANALISI

Dalla Cina all'Arabia la nuova via degli affari

STEFANO STEFANINI

Esce Pechino, entra Riad. L'accordo sugli investimenti firmato dal Ministro Adolfo Urso e dalla controparte saudita, Ministro Khalid Al-Falih, è un colpo grosso per la politica economica del governo Meloni. - PAGINA 29

TRAGEDIA DI BRANDIZZO, IL PM SENTE GLI OPERAI. LANDINI: BASTA VITTIME DEL PROFITTO

## "Noi sui binari, schiavi della fretta"

IL COMMENTO

QUEL DISPREZZO PER I LAVORATORI

CHIARA SARACENO

Il lavoro sta (ri)emergendo come grande questione sociale. Non si tratta solo e neppure principalmente del fenomeno delle cosiddette "grandi dimissioni". - PAGINA 29



BUCCI, LEGATO, LUISE E ZANCAN

«Avevamo sempre poco tempo, abbiamo sempre dovuto correre. Ma il tempo non lo potevamo stabilire noi, dipende da Rfi». Sono le prime testimonianze rese ieri in procura ad Ivrea dai colleghi delle cinque vittime della strage ferroviaria di Brandizzo. Dichiarazioni che potrebbero a breve far allargare le contestazioni ad altre figure. - PAGINE 8 E 9

RESTANO LE AGEVOLAZIONI PER I LAVORI AVVIATI. BOLLETTE DEL GAS, CONTO DA 1300 EURO ALL'ANNO

## Superbonus, c'è la stretta aiuti solo ai redditi bassi

Pnrr, Fitto non convince la Ue: dubbi sulla riforma della giustizia e appalti

LUCIA MONTICELLI

Al Tesoro sembrano ormai rassegnati a dover alzare il deficit per l'anno in corso. Con la Nota di aggiornamento al Def, il governo sarà costretto a rivedere al rialzo il target del 2023: 4,5%. La colpa, spiegano fonti tecniche, è del Superbonus. Giorgetti non intende però sfiorare anche nel 2024. Così si prospetta, per l'anno prossimo, un'ulteriore sforbiciata. Il Bonus sarà riservato ai redditi bassi. - PAGINE 2-4

## IL RETROSCENA

E Piantedosi si ribella  
"No ai tagli di Giorgetti"

FRANCESCO OLIVO

Giancarlo Giorgetti ha promesso una "manovra prudente", ma la prudenza del ministro dell'Economia comporta che i colleghi debbano stringere la cinghia. Uno dei meno disposti a farlo è Matteo Piantedosi. - PAGINA 3

ROMA, INFERMIERA ACCOLTELLATA MENTRE RIENTRA A CASA. L'EX IN QUESTURA

## L'esecuzione di Rossella

FLAVIA AMABILE, EDOARDO IZZO



Il grido che nessuno vuole ascoltare

FABRIZIA GIULIANI

## LE IDEE

SE LA DITTATURA DEGLI ALGORITMI HA FATTO SVANIRE ANCHE IL DUBBIO

MASSIMO CACCIARI

È paradossale, ma anche facilmente comprensibile, che nei momenti più critici, più difficili da affrontare, quando le contraddizioni si moltiplicano oggettivamente e ogni tentativo di risposta solleva ulteriori problemi, crescano esponenzialmente il bisogno di sicurezza e la tentazione di prestar fede alle trombe del Giudizio suonate da chi sa chi è il buono e chi il cattivo, chi dice il vero e chi il falso, chi ha ragione e chi ha torto. Più la situazione renderebbe necessarie analisi realistiche e la ricerca di altrettanto realistiche mediazioni per giungere a qualche patto (che non sarà pace, ma potrebbe almeno far cessare i massacri), più dilaga la propaganda. - PAGINA 29

## I DIRITTI

L'adozione arcobaleno perché il papà è malato

ELENA STANCANELLI

Circostanze eccezionali determinano misure eccezionali, trasformano i divieti in avvertimenti trascurabili e finalmente una persona in un padre. Succede a Trento. BERLINGHIERI - PAGINA 20

## LA RELIGIONE

Augias, l'Occidente e l'origine dei cristiani

ANDREA MALAGUTI

Paolo, Dio, il Cristianesimo e l'Uomo. È stato il più grande imbroglio della Storia, una manipolazione, o l'insondabile volontà dell'Altissimo? Dove ci porta Corrado Augias? - PAGINE 30 E 31

## BUONGIORNO

La ferocia e la clemenza dell'uomo si fronteggiano in due notizie in cronaca: un marocchino di 43 anni ha confessato l'omicidio della tabaccaia uccisa a Foggia la settimana scorsa, bottino da settantacinque euro; l'Alabama potrebbe essere il primo Stato a sperimentare un'esecuzione con l'azoto. Una mi sembra la tragica eterna notizia della condizione umana, l'altra appartiene invece a una storia più recente, da quando l'uomo si pose il problema di infliggere la morte con umanità. Allorché il condannato respira azoto puro, dicono i sostenitori, nel giro di pochi secondi perde conoscenza e subito dopo la vita. L'azoto puro è un'evoluzione della ghigliottina, lo strumento inventato per ridurre il supplizio a un batter d'occhio. Da un paio di secoli o poco più, l'obiettivo è di ammazzare ma con contegno, senza esi-

## Sovrumana umanità

MATTIA FELTRI

bizione di sangue e sofferenza. Questo, mi pare, stabilirebbe la distanza fra un volgare assassino e l'assassino di Stato. Pure il comandante di Auschwitz, Rudolph Höss, racconta nelle sue memorie di quanto si batté nel trovare una soluzione più compassionevole, per far fuori gli ebrei, del gas scaricato dei camion riversato nelle baracche, da cui uscivano urla raggelanti, e di come salutò con sollievo l'introduzione dello Zyklon B, così rapido e risoluto. Spero di non offendere l'uomo e i suoi sovrumani sforzi di umanità, ma ho sempre pensato che la sterilizzazione della morte non fosse studiata a beneficio della vittima, ma del carnefice, che rifiuta per sé la qualifica e la sente riecheggiare nello strazio del morente. Peggio di un assassino, c'è l'assassino che si arroga il diritto di non esserlo.

Il nuovo libro di

PAOLO MIELI

IL SECOLO AUTORITARIO

Rizzoli

Perché i buoni non vincono mai



9 771122 176003

VERSO IL VOTO

## Renzi svolta, fonda «il Centro» e si candida alle Europee Sbarramento dal 4 al 3%, si tratta

Francesco Boezi e Adalberto Signore alle pagine 8 e 9



IL RILANCIO Il progetto di Matteo Renzi è conquistare il centro della politica

DEBITO E CRESCITA

## Grana Superbonus La scelta cruciale: salvare i cantieri o i conti pubblici

Francesco Curradori  
a pagina 7

## IL CENTRO DEI DESIDERI

di Augusto Minzolini

Nell'ultimo colloquio che ebbi con Silvio Berlusconi, mi disse che, con Pd e grillini destinati ad avere un'alleanza strutturale e a polarizzare altri pezzi dello schieramento della sinistra, la differenza tra i due poli non sarebbe andata oltre il 2-3%. L'esperienza insegna che i bacini elettorali in Italia sono più o meno quelli: gli spostamenti avvengono perlopiù all'interno delle coalizioni o al massimo i voti finiscono nell'astensione, non fuori. E la previsione di un cavallo di razza come il Cav si sta verificando. Con questa premessa, l'idea di Berlusconi era ampliare lo schieramento verso il centro valorizzando Forza Italia, o individuare nuovi alleati.

Nel processo di definizione dei nuovi schieramenti nel dopo Berlusconi e in vista delle Europee, negli ultimi giorni si sono verificati due fatti nuovi: Forza Italia ha aperto ai partiti ultimi eredi della Dc e ad altri gruppuscoli dell'area moderata (vedi il gruppo del governatore della Liguria Toti e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro); Matteo Renzi, invece, ha varato il progetto del «Centro», cioè l'idea di una ricomposizione di un'area centrale che a differenza del passato parte su sua iniziativa dal versante progressista. I soggetti che si muovono su quest'orizzonte perseguono un'idea che spesso si è rivelata una chimera. Ma in questa fase, con il venir meno di una figura come quella di Berlusconi, una personalità che ha caratterizzato trent'anni di storia patria, può maturare qualcosa di nuovo. Delle tre, l'una: o Forza Italia tiene il campo e magari si assicura un futuro senza il Cav ma nel nome del Cav, mantenendo la sua egemonia nell'area centrale; o Matteo Renzi riesce nell'operazione di catalizzare un pezzo dell'elettorato berlusconiano e un pezzo dell'elettorato pidduino (ciò che resta dell'area cattolica della Margherita) e garantisce ossigeno al suo «Centro»; o queste due realtà - e sarebbe l'opzione più intelligente ma anche la più difficile perché manca nei gruppi dirigenti quello spirito inclusivo e il carisma che ha fatto grande Berlusconi - raggiungono un'intesa e assumono un ruolo di rilievo in quella terra di confine tra i due poli che spesso in Italia decide le elezioni. Un particolare che molti spesso dimenticano. Ad esempio, lo schema su cui si stanno indirizzando la Schlein e Conte somiglia più all'Unione del 2006 che non all'Ulivo: ebbene, in quelle elezioni l'Unione si impose sul centrodestra prendendo 25mila voti di più alla Camera e, addirittura, per effetto della legge elettorale su base regionale, 500mila voti in meno al Senato.

Questo per dire che quella «chimera» potrebbe determinare la vittoria dell'uno o dell'altro schieramento alle prossime Politiche. Ecco perché nel centrodestra tutti questi movimenti dovrebbero suscitare un minimo di riflessione: c'è da sfatare la consuetudine del bipolarismo italiano che non ha mai visto uno schieramento vincente ad un'elezione imporsi anche nella successiva. Più che una consuetudine, una maledizione, perché un conto è avere a disposizione 5 anni per trasformare un Paese, un altro averne dieci.

## AFFARI E GEOPOLITICA

# ITALIA SAUDITA

*Verso una partnership fra il governo e Riad sugli investimenti  
La svolta strategica di bin Salman e la partita di Expo 2030*

## Tajani: più vicini alla Cina, oltre la Via della Seta

LA STANCHEZZA DEL PAPA DI RITORNO DALLA MONGOLIA

### L'«ultimo» viaggio di Francesco: «Il prossimo lo farà Giovanni XXIV»

Serena Sartini a pagina 17



PACE Un'immagine della Messa celebrata a Ulan Bator, capitale della Mongolia

De Francesco e Micalessin

L'Arabia Saudita è «disponibile a un confronto immediato per partecipare con il fondo sovrano Pif agli investimenti con il Fondo strategico per il Made in Italy». Il ministro Adolfo Urso annuncia una partnership tra i due Paesi.

con De Feo e Fracchini  
da pagina 2 a pagina 4

INVERSIONE DI TENDENZA

### Allarme bollette: crescono ancora Oltre 1.900 euro di nuovi rincari

Diana Alfieri  
a pagina 20

DOPO LA RAPINA A SAINZ A MILANO

## Sala pensa alla sicurezza solo se la vittima è un vip

Chiara Campo a pagina 12

LA TRANSIZIONE ALL'ELETTRICO

## Pure la Ue se ne accorge «Auto green troppo care»

Domenico Di Sanzo a pagina 6

all'interno

FESTIVAL DEL CINEMA

### Il film di Allen: a 87 anni è festa a Venezia

di Stenio Solinas  
a pagina 24



VOLLEY, DOPO L'EUROPEO

### Le bizze di Egonu: un altro addio alla Nazionale

Filippo Ferraioli  
a pagina 29



LA COMMISSIONE ORDINA IL CENSIMENTO

### L'Europa ora ha paura dei lupi: sono troppi Rischiano di non essere più specie protetta

Maria Sorbi a pagina 17

DURANTE UNA FESTA A VENEZIA

### Il capo dei vigili molestato tra la folla resta di pietra (come tutte le altre vittime)

Valeria Braghieri a pagina 12

VERSO IL VOTO

## Renzi svolta, fonda «il Centro» e si candida alle Europee Sbarramento dal 4 al 3%, si tratta

Francesco Boezi e Adalberto Signore alle pagine 8 e 9



IL RILANCIO Il progetto di Matteo Renzi è conquistare il centro della politica

DEBITO E CRESCITA

## Grana Superbonus La scelta cruciale: salvare i cantieri o i conti pubblici

Francesco Curradori  
a pagina 7

## IL CENTRO DEI DESIDERI

di Augusto Minzolini

**N**ell'ultimo colloquio che ebbi con Silvio Berlusconi, mi disse che, con Pd e grillini destinati ad avere un'alleanza strutturale e a polarizzare altri pezzi dello schieramento della sinistra, la differenza tra i due poli non sarebbe andata oltre il 2-3%. L'esperienza insegna che i bacini elettorali in Italia sono più o meno quelli: gli spostamenti avvengono perlopiù all'interno delle coalizioni o al massimo i voti finiscono nell'astensione, non fuori. E la previsione di un cavallo di razza come il Cav si sta verificando. Con questa premessa, l'idea di Berlusconi era ampliare lo schieramento verso il centro valorizzando Forza Italia, o individuare nuovi alleati.

Nel processo di definizione dei nuovi schieramenti nel dopo Berlusconi e in vista delle Europee, negli ultimi giorni si sono verificati due fatti nuovi: Forza Italia ha aperto ai partiti ultimi eredi della Dc e ad altri gruppuscoli dell'area moderata (vedi il gruppo del governatore della Liguria Toti e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro); Matteo Renzi, invece, ha varato il progetto del «Centro», cioè l'idea di una ricomposizione di un'area centrale che a differenza del passato parte su sua iniziativa dal versante progressista. I soggetti che si muovono su quest'orizzonte perseguono un'idea che spesso si è rivelata una chimera. Ma in questa fase, con il venir meno di una figura come quella di Berlusconi, una personalità che ha caratterizzato trent'anni di storia patria, può maturare qualcosa di nuovo. Delle tre, l'una: o Forza Italia tiene il campo e magari si assicura un futuro senza il Cav ma nel nome del Cav, mantenendo la sua egemonia nell'area centrale; o Matteo Renzi riesce nell'operazione di catalizzare un pezzo dell'elettorato berlusconiano e un pezzo dell'elettorato pidino (ciò che resta dell'area cattolica della Margherita) e garantisce ossigeno al suo «Centro»; o queste due realtà - e sarebbe l'opzione più intelligente ma anche la più difficile perché manca nei gruppi dirigenti quello spirito inclusivo e il carisma che ha fatto grande Berlusconi - raggiungono un'intesa e assumono un ruolo di rilievo in quella terra di confine tra i due poli che spesso in Italia decide le elezioni. Un particolare che molti spesso dimenticano. Ad esempio, lo schema su cui si stanno indirizzando la Schlein e Conte somiglia più all'Unione del 2006 che non all'Ulivo: ebbene, in quelle elezioni l'Unione si impose sul centrodestra prendendo 25mila voti di più alla Camera e, addirittura, per effetto della legge elettorale su base regionale, 500mila voti in meno al Senato.

Questo per dire che quella «chimera» potrebbe determinare la vittoria dell'uno o dell'altro schieramento alle prossime Politiche. Ecco perché nel centrodestra tutti questi movimenti dovrebbero suscitare un minimo di riflessione: c'è da sfatare la consuetudine del bipolarismo italiano che non ha mai visto uno schieramento vincente ad un'elezione imporsi anche nella successiva. Più che una consuetudine, una maledizione, perché un conto è avere a disposizione 5 anni per trasformare un Paese, un altro averne dieci.

## AFFARI E GEOPOLITICA

# ITALIA SAUDITA

*Verso una partnership fra il governo e Riad sugli investimenti  
La svolta strategica di bin Salman e la partita di Expo 2030*

## Tajani: più vicini alla Cina, oltre la Via della Seta

LA STANCHEZZA DEL PAPA DI RITORNO DALLA MONGOLIA

### L'«ultimo» viaggio di Francesco: «Il prossimo lo farà Giovanni XXIV»

Serena Sartini a pagina 17



PACE Un'immagine della Messa celebrata a Ulan Bator, capitale della Mongolia

De Francesco e Micalessin

■ L'Arabia Saudita è «disponibile a un confronto immediato per partecipare con il fondo sovrano Pif agli investimenti con il Fondo strategico per il Made in Italy». Il ministro Adolfo Urso annuncia una partnership tra i due Paesi.

con De Feo e Fracchini  
da pagina 2 a pagina 4

INVERSIONE DI TENDENZA

### Allarme bollette: crescono ancora Oltre 1.900 euro di nuovi rincari

Diana Alfieri  
a pagina 20

DOPO LA RAPINA A SAINZ A MILANO

## Sala pensa alla sicurezza solo se la vittima è un vip

Chiara Campo a pagina 12

LA TRANSIZIONE ALL'ELETTRICO

## Pure la Ue se ne accorge «Auto green troppo care»

Domenico Di Sanzo a pagina 6

all'interno

FESTIVAL DEL CINEMA

### Woody Allen al Lido: festa rovinata dalle femministe

di Stenio Solinas  
a pagina 24



VOLLEY, DOPO L'EUROPEO

### Le bizze di Egonu: un altro addio alla Nazionale

Filippo Ferraioli  
a pagina 29



LA COMMISSIONE ORDINA IL CENSIMENTO

### L'Europa ora ha paura dei lupi: sono troppi Rischiano di non essere più specie protetta

Maria Sorbi a pagina 17

DURANTE UNA FESTA A VENEZIA

### Il capo dei vigili molestato tra la folla resta di pietra (come tutte le altre vittime)

Valeria Braghieri a pagina 12

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**PRENOTA IL TUO 730!**  
800.800.730  
www.cafcisl.it

[Caos a Perugia. E a Terni donna si sdraia sui binari](#)

## Uomo travolto dal treno la circolazione va in tilt Ritardi e corse cancellate

A pagina 5

[Ancora violenza a Capanne](#)

## Due agenti aggredditi da un detenuto

A pagina 4



**PRENOTA IL TUO 730!**  
800.800.730  
www.cafcisl.it

# Perugia, due case su dieci sono vuote

Novantamila abitazioni: e gli alloggi 'deserti' o sfitti sono diciottomila. Però si continua a costruire...

A pagina 3



A LUGLIO 10MILA PRESENZE IN MENO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2022

## MA LA NOTTE NO IL TURISMO FRENA

Nucci a pagina 2

Luci e ombre per il settore: i dati ufficiali della Regione parlano di un aumento percentuale del 2.6 negli arrivi. Però i pernottamenti, soprattutto stranieri, registrano una flessione del 3.9

[Verso le elezioni: Patto Civico](#)

## Fora incalza il Centrodestra E non boccia Bandecchi

A pagina 7

[CITTÀ DI CASTELLO](#)

## Da Mostra a Salone L'evento-Tartufo cambia nome e logo

A pagina 15

[Foligno aspetta la Rivincita](#)

## Sale la febbre per la Quintana 'Soprastanti', ritorno-boom

Orfei a pagina 16

**SERVIZIO RIVENDITORI**

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

[Le immagini della festa di compleanno a Solomeo](#)

## I 70 anni di Cucinelli Tra moda, vip e filosofia

A pagina 9

[Montecastrilli, il raggio del falso incidente](#)

## Tenta di truffare un'ottantenne Bloccato dai vicini

I condòmini smascherano un falso avvocato:  
finisce in manette un giovane di 24 anni

Cinaglia a pagina 17



**CAF CISL:**  
**LA COMBINAZIONE GIUSTA PER IL TUO 730!**

Numero Verde  
800800730 [www.cafcisl.it](http://www.cafcisl.it)

075.50.67.442 PERUGIA  
0744.20.791 TERNI  
0742.32.891 FOLIGNO  
075.855.32.97 CITTA' DI CASTELLO

# LA NAZIONE

MARTEDÌ 5 settembre 2023  
 1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
 www.lanazione.it

**CRASTAN**  
 → 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Replica sarcastica del consigliere alla cantante

**Melio risponde ad Arisa  
 «Scegli me per le nozze  
 I disabili hanno benefit»**

Pistolesi a pagina 18



Firma la mamma di Luana

**«Sì alla legge  
 per l'omicidio  
 sul lavoro»**

Bongianni a pagina 17

**ristora**  
 INSTANT DRINKS

## Sicurezza, Daspo contro le baby gang

Il governo vuole varare nuove misure contro la criminalità minorile: allontanamento dai quartieri a rischio e stretta sulle armi. Città sotto assedio. Il caso Milano: la rapina a Sainz è l'ultima di una serie di colpi ai vip. Nardella (sindaco di Firenze): dateci più agenti Servizi alle p. 2 e 3

Papa Francesco

**«Basta viaggi  
 Sono stanco»**



**D**i ritorno dalla Mongolia, Francesco parla della sua salute. «Ho difficoltà a muovermi, il prossimo viaggio lo farà Giovanni XXIV. Sono rispettoso della Cina, sulla Grande Russia il mio era un discorso culturale».

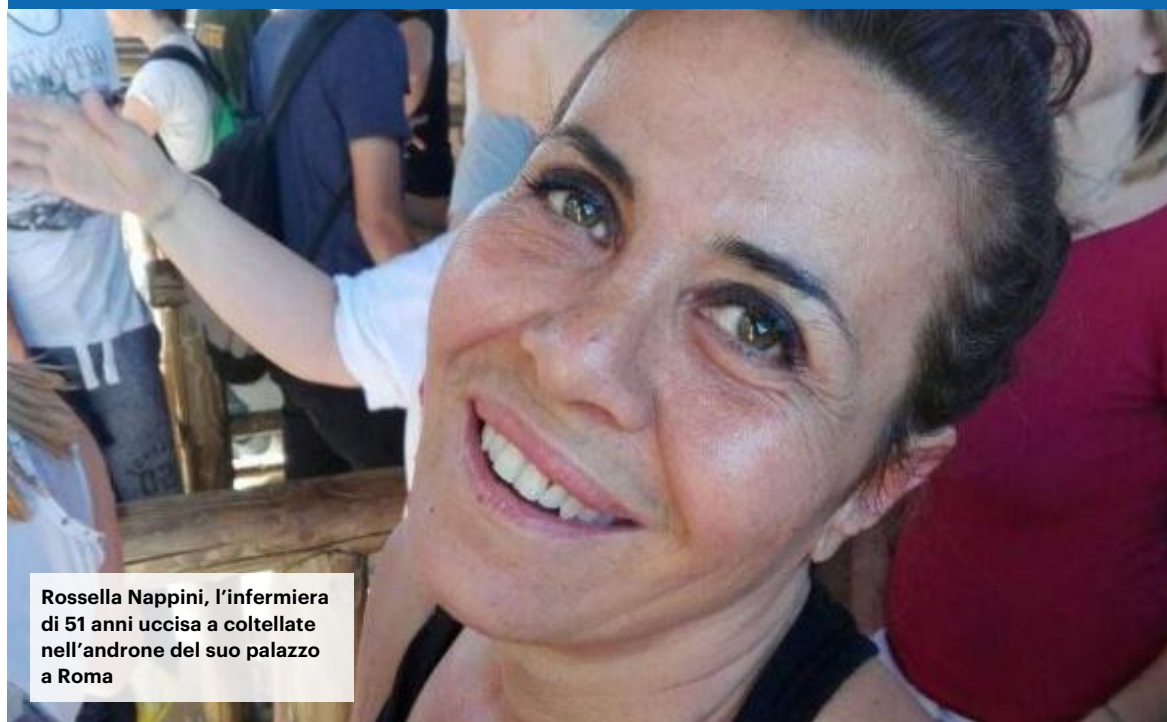
Servizio a pagina 9

Misteri e polemiche

**Quando il governo  
 seppe di Ustica**

Giorgio La Malfa a pagina 8

### FEMMINICIDIO A ROMA, LA VITTIMA È UN'INFERMIERA DI 51 ANNI



Rossella Nappini, l'infermiera di 51 anni uccisa a coltellate nell'androne del suo palazzo a Roma

## Uccisa a coltellate davanti a casa

Accoltellata a morte all'entrata del palazzo dove viveva. A Roma, nel quartiere Trionfale, si consuma l'ennesimo femminicidio, stavolta di una 51enne infer-

miera, Rossella Nappini. I primi a dare l'allarme sono stati i vicini e alcuni ragazzi quando hanno visto il corpo riverso nell'androne con diverse ferite all'addome.

Tra le piste seguite c'è quella passionale. Interrogato l'ex compagno, di origine magrebina.

G. Rossi alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Firenze

**Turista sale  
 sul Biancone  
 per una foto  
 Danni alla statua**

Brogioni in Cronaca

Firenze

**Un ponte sull'Arno  
 lungo 900 metri  
 E la Piana respirerà**

Ciardi in Cronaca

Firenze

**Mondo Convenienza  
 Sgombero soft  
 dopo cento giorni**

Nistri in Cronaca



Intervista a Giuseppe Conte

**«Sì al referendum  
 anti Jobs act»**

Marmo a pagina 7



Renzi correrà alle Europee

**«Mi candido  
 con il Centro»**

Polidori a pagina 6



Festival di Venezia

**Allen contestato:  
 «Stupratore»**

Bogani a pagina 23

**SUSTENIUM PLUS**

PER LA TUA  
**ENERGIA FISICA E MENTALE**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Oggi
min. 18° max 24°
umidità 53%
Domani
min. 15° max 27°
umidità 48%

VENEZIA
Allen: «La mia vita fortunata non è finita»
De Tommasi a pagina 6

INTER
Lautaro: «Vinceremo ancora il derby»
Agnelli a pagina 7

LA STRACITTADINA
Milan, Pioli senza Tomori sceglie Kalulu
Uccello a pagina 7

Valorizza i tuoi ricci nei nostri Atelier specializzati
Vieni a trovarci nei nostri Atelier di Milano
Via Bartolini, 49 e 52
Via Beato Angelico, 25

LEGGO
The Social Press
FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

5 settembre Martedì Anno 23
@Soppressatira ++ULTIMORA++ Favino sarà il protagonista in un film sulla vita di Adam Driver.

ASSASSINATA A COLTELLATE NELL'ANDRONE DI UN PALAZZO AL TRIONFALE
Uccisa sotto casa, si cerca l'ex

Roma, ancora un femminicidio: la vittima è un'infermiera di 52 anni, lascia due figli

Un altro femminicidio nella Capitale. Una donna di 52 anni è stata uccisa a coltellate nell'androne del palazzo del Trionfale in cui viveva. Si cerca l'ex compagno, un nordafricano. La donna, un'infermiera, lascia due figli.

IL CASO A TRENTO
Padre biologico malato, i giudici: il compagno può adottare il bimbo
a pagina 4

Il rapporto: mancano operai specializzati e meccanici
Caccia a 531 mila lavoratori «Ma la metà è introvabile»

NUOVE NORME IN ARRIVO
Lupi, l'Ue ci ripensa: da specie protetta a pericolo da combattere
Loiacono a pagina 5

Le imprese a caccia di fabbri, meccanici, artigiani e manutentori. Secondo Unioncamere a settembre le aziende andranno alla ricerca di 531 mila i lavoratori, 7 mila in più di un anno fa: ma la metà sarà introvabile. Mancano figure tecniche specializzate.
Severini a pagina 2

ITALIA: VIA AL DOPO MANCINI CON SPALLETTI E BUFFON
ATTENTI A QUEI DUE
Ponciroli nello Sport

adosanpaolo.it
RIPARTIAMO INSIEME VIENI A DONARE!
CHI DONA SANGUE DONA FUTURO!

Via Morimondo: 50 evacuati. I pm valutano il procurato allarme
Intossicati in ufficio, ipotesi scherzo

Cinquanta dipendenti evacuati e 37 intossicati. L'allarme ieri negli uffici di Yoox in via Morimondo 17. Nessuno in ospedale, nessuna perdita anomala e allerta rientrata. Forse solo uno scherzo. La Procura ipotizza un fiasco per procurato allarme.
Romanò a pagina 9



Brilli se vuoi
TEGGO

Estate addio, finalmente
Nancy Brilli

Settembre si ricomincia. Notoriamente in Italia agosto frena tutto: o vai in vacanza o metti in letargo, che tanto, se hai bisogno di fare una cosa, diciamo di quelle banali ma indispensabili, che so, per esempio aggiustare il frigorifero il quale medesimo d'improvviso si trasforma in fontana e allaga tutta la cucina, tanto, dicevo, non c'è rimedio. Già che ci sei vatti a fare una rilassante passeggiata. In uno dei tanti bei parchi della Città eterna. Eternamente zozza, ahinoi. Ma com'è che se i cittadini stanno fuori porta, c'è tutta 'sta mondezza, tutti 'sti sorci, e i gabbiani che si mangiano li sorci e i cinghiali che girano per strada? Ti fai due passi dopo l'ora calda, che ormai non è una ma sono almeno sette, e inciampi nelle peggiori porcherie, l'impuzzolisci pure l'anima, e ti chiedi chi sia più riprovevole, se lo zozzone che butta la roba o gli zozzi che non organizzano di mettere i cestini per la strada, che non si preoccupano dei cassonetti putrescenti, che non s'accorgono dello stato in cui versano i terriori, che non vedono i barboni delirare sfiancati nelle loro deiezioni. Finalmente la villeggiatura è finita. Si ricomincia. Speriamo meglio, che in effetti ci vuole poco.

**Editoriale**

La tela di Francesco per la pace  
**IL RILANCIO  
DA ORIENTE**

ANDREA LAVAZZA

La "pax mongolica" evocata dal Papa durante il suo viaggio conclusosi ieri non fu imposta secondo il rispetto dei diritti che oggi riteniamo inviolabili, ma si segnalò come un periodo senza conflitti e anche di sviluppo economico. Non per nulla Francesco, nel suo discorso di sabato dal Palazzo di Stato a Ulan Bator, ha precisato che quell'era di convivenza senza combattimenti dovrebbe ripetersi oggi «nel rispetto delle leggi internazionali». La sua visita, infatti, ha costituito dal punto di vista della diplomazia internazionale un «rilanciare da Oriente un nuovo appello per la pace all'Occidente», come ha scritto Stefania Falasca su queste colonne. Un grande Paese con una sparuta minoranza cristiana viene oggi indicato quale modello per la sua politica estera impegnata per i diritti umani e contro la proliferazione nucleare, ma soprattutto rappresenta un esempio per i suoi potenti e ingombranti vicini, la Cina e la Russia, alle quali soprattutto era rivolto il messaggio implicito. Verso Pechino, prossima possibile e attesa tappa dell'invio della Santa Sede, cardinale Matteo Zuppi, la comunicazione è stata alla fine anche esplicita. «Invio un caloroso saluto al nobile popolo cinese. A tutto il popolo auguro il meglio! E andare avanti, progredire sempre. E ai cattolici cinesi chiedo di essere buoni cristiani e buoni cittadini», ha detto il Papa, nello spirito di una collaborazione che parte dalla religione per estendersi alla società e alla politica.

Nelle stesse ore in cui Francesco continuava a tessere la sua tela per una concreta trattativa sul conflitto in Ucraina - anche precisando con i giornalisti il senso delle sue parole rivolte ai giovani russi riuniti a San Pietroburgo: richiamo alla cultura che unisce non certo all'imperialismo che divide -, a Sochi si svolgeva un faccia a faccia tra il presidente Vladimir Putin e il leader turco Recep Tayyip Erdogan. A quest'ultimo va riconosciuto lo sforzo per riavviare l'accordo sul grano (sotto l'egida Onu) che dal luglio 2022 aveva permesso l'esportazione di cereali ucraini malgrado le ostilità in corso. Il ritiro di Mosca è stato motivato dalla presunta inadempienza occidentale, ovvero la mancata rimozione dei limiti alla vendita di fertilizzanti e prodotti agricoli russi sul mercato globale. Ora il Cremlino sembra porre condizioni più pesanti, ma lascia spiragli per un ripristino dell'intesa: si contribuirebbe così ad alleviare la pressione sui prezzi delle derrate alimentari che mettono in difficoltà numerosi Paesi meno sviluppati. Purtroppo, come si è visto in tutto il periodo di vigenza del protocollo, i corridoi sicuri dai porti ucraini non hanno rallentato l'intensità degli scontri né hanno consentito di aprire altri dossier. Tuttavia, la situazione in questi mesi sta cambiando. La controffensiva di Kiev non procede al ritmo sperato dai vertici militari e dal fronte occidentale che sostiene onerosamente lo sforzo bellico del Paese aggredito. La riconquista di territori si annuncia lunga e difficile, sebbene non si possa escludere qualche sfondamento in profondità a breve termine. Di fronte a questo stallo, con l'avvicinarsi della campagna elettorale americana e una mancanza di piani alternativi della Nato rispetto a uno scenario di guerra lunga e costosa, sempre meno calorosamente sostenuta dalle opinioni pubbliche, cresce la spinta a una soluzione negoziale del conflitto. Nessuna illusione che prossimamente Zelensky e Putin siedano allo stesso tavolo, come è accaduto in queste ore con Erdogan. Il percorso sarà molto più complesso e accidentato, dato che entrambi i leader hanno paradossalmente pochi margini di manovra. Come ha indicato l'ammutinamento della Wagner, lo Zar del Cremlino non può fare marcia indietro dopo avere messo in gioco il suo destino nell'"operazione militare speciale" lanciata il 24 febbraio dell'anno scorso, anche se all'apparenza ha una presa d'acciaio sulla sua nazione.

**IL FATTO** Francesco invita i cattolici cinesi a essere anche buoni cittadini. Le religioni potenziale di bene

**Dialogo per la pace**

*Il Papa torna dalla Mongolia elogiando la sua politica del «terzo vicino». «Con la Cina rapporto molto rispettoso. La Grande Russia? Pensavo alla cultura non all'imperialismo»*



Il corteo silenzioso organizzato da Cgil, Cisl e Uil a Vercelli /Ansa

STEFANIA FALASCA  
Inviata sul volo papale

Sulla grande madre Russia. «Non si cancella la cultura russa per motivi politici». La Cina? «Il dialogo va avanti. Ho ammirazione per la cultura cinese». Prossimi viaggi: «Vietnam, se non andrò io certamente ci andrà Giovanni XXIV». E poi ancora: «Porto avanti la *Laudato si'*», «nel Sinodo non c'è posto per le ideologie». Sul volo che lo riportava in Italia, il Papa ha risposto alle domande dei giornalisti: anche nella Chiesa dobbiamo distinguere tra dottrina e ideologia.

Galli e Ognibene pagg. 2-3

ERDOGAN-PUTIN

Sul grano dall'Ucraina non matura un'intesa

Geronico, Miele, Ottaviani a pagina 7

**I nostri temi**

**NAZIONI UNITE**

Un Patto globale per un mondo più giusto

G. NOTARSTEFANO - S. CALVANI

Nel giugno 1945, i leaders delle nazioni del mondo erano soddisfatti per la fine della Seconda Guerra Mondiale e determinati a incamminarsi nella direzione opposta a quella del male globale che l'umanità aveva sofferto. A San Francisco essi sottoscrissero all'unanimità...

A pagina 17

**PALERMO**

Lorefice: gli abusi un fallimento per noi adulti

ROBERTO PUGLISI

Le parole dell'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice, risuonano nel cuore di una città ferita dalla cronaca di una brutale violenza sessuale e arrivano in una occasione speciale. Il 4 settembre si celebra, secondo calendario liturgico, Santa Rosalia, la patrona. Una festa diversa da quella di luglio...

A pagina 10

**VERCELLI** «Una prassi iniziare in anticipo sui binari»

**Morti sul lavoro: «Basta subappalti»**

VIVIANA DALOISO

«Non abbiamo più parole» recita lo striscione che i lavoratori tengono alto. Oltre duemila persone, col lutto al braccio e lo sguardo livido, in silenzio. Ci sono anche le famiglie di Kevin, di Michael e degli altri operai travolti da quel maledetto treno, l'altra notte, a Brandizzo: tra le bandiere della Cgil, della Cisl e della Uil spuntano le foto dei loro cari, le tengono strette, la gente si avvicina per stringere loro le mani. Vercelli è una città in lutto.

Zaghi nel primopiano a pagina 5

**GOVERNO** Il peso sulla manovra e l'esigenza di salvaguardare i condomini

**Superdebito da superbonus ma si pensa a una proroga**

MARCO IASEVOLI E MATTEO MARCELLI

Il superbonus 110% piomba sulla manovra e scatena una vera e propria rissa di parole e di cifre tra maggioranza e opposizione. Dopo Giorgetti, anche Fdi e Palazzo Chigi attaccano: «È un fardello, dove costare 36 miliardi ma già siamo oltre i 100». E Meloni dà alle «zavorre del passato» la colpa per una manovra che dovrà essere «prudente», perché - è l'avviso rivolto a Lega e Forza Italia - bisogna guardare «al 2026 e non alle Europee». Conte e il Pd non ci stanno: «La misura ha spinto il Pil, quando la premier era all'opposizio-

ne protestava perché voleva estenderlo». Ma mentre si polemizza, spunta l'ipotesi di una ennesima proroga per i condomini: una finestra per incassare il 110% dei lavori anche dopo la fine del 2023 se il cantiere sarà in buono stato di avanzamento.

La discussione sulla legge di bilancio risente delle strategie dei partiti sull'Eurovoto del 2024. Filtra la disponibilità di Fdi - subito contrastata da Fi - ad abbassare la soglia della legge elettorale dal 4 al 3%. E Renzi subito annuncia: «Mi candido con il brand "Il Centro"».

D'Angelo e Spagnolo alle pagine 8 e 9

**NOVO NORDISK PRIMA NELLA UE**  
**Lotta all'obesità: business record**

Alfieri a pagina 14



**TELEFONO AMICO**  
Sos suicidi, in sei mesi 3.600 richieste d'aiuto

Salinaro a pagina 4

**SUMMIT ITALIA-ARABIA**  
Tanti affari. E i diritti? «Sacri, con realismo»

Biolini a pagina 16

**Ragazze in fuga**

L'imbarcazione approda, silenziosamente, ad una scendono le donne. Non sono greche, per la pelle abbronzata, il taglio degli occhi. Le *Supplici*, di Eschilo, è una tragedia arcaica e strana, protagoniste e coro donne vittime e fuggitive. Cinquanta ragazze in fuga dalla loro terra, l'Egitto, insegue da cinquanta loro cugini, che le vogliono sposare con la forza, come usa in quel paese: fare schiave. Sono sulla riva, disperate. Arriva il re di Argo, Pelasgo, a cui le *Supplici* si rivelano tali: lo supplicano, di salvarle. Non sanno che in Grecia esiste un dio, che impedisce che si cacci un

**Preistorie**  
Roberto Mussapi

esule: Zeus Xenios, protettore di chiunque chieda asilo. Per i greci la civiltà significa ospitalità per ogni persona che capiti sulle loro rive. Civili sono i Feaci che ospitano Ulisse naufrago prima di sapere chi sia. Il Ciclope, che uccide gli stranieri, è un barbaro. Pelasgo le vuole proteggere e ospitare, ma a decidere sarà l'assemblea. Con il rischio inevitabile di una guerra contro l'Egitto. Mentre medita, giunge la nave con i cinquanta predatori armati. Il re greco non esita: con i suoi li respinge, li fa fuggire in mare, sarà guerra con l'Egitto: per le giovani *Supplici*, e per il sacro rito, dei popoli civili, dell'ospitalità. Verso chi è giunto disperato, per mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agora**

**INTERVISTA**  
Vili Lehdonvirta: «Gli imperi del cloud oscurano la democrazia»

Pallaga a pagina 22

**MOSTRA DEL CINEMA**  
Venezia: la "Priscilla" di Sofia Coppola ricorda l'amore per il suo Elvis

De Luca a pagina 23

**CALCIO**  
Serie A: gli stadi pieni ma tifoserie furiose contro il caro biglietti

Scacchi a pagina 24





### Putsch africani

**GABON** La strana storia di James Brown a Libreville negli anni 70. Il suo manager fu consigliere culturale di Omar Bongo

Stefano Bocconetti pagina 9



### Culture

**POESIA** Come ci interrogano gli animali? A proposito di «Zoologia domestica», di Teodora Mastrototaro

Massimo Filippi pagina 12



### L'ultima

**FRANCES HAUGEN** Parla la whistleblower dei Facebook Papers. Nessun passo avanti nella regolamentazione dei social

Luca Celada pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 209

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



## SCIOPERO E MANIFESTAZIONE A VERCELLI PER LE VITTIME DEL TRENO DI BRANDIZZO

# In silenzio per i morti di lavoro

■ Sciopero e manifestazione in ricordo delle cinque vittime di Brandizzo ieri mattina a Vercelli, sede della Sigifer, la ditta per la quale lavoravano i cinque morti a Brandizzo. In duemila scendono in piazza per chiedere sicurezza dopo la stra-

ge di mercoledì notte. In silenzio per quasi tutto il corteo, aperto dallo striscione «Non abbiamo più parole». Poi, davanti alla Prefettura un urlo finale, liberatorio e disperato: «Basta». Basta morire così, schiacciati da un treno o da una pressa. Al-

la manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil in piazza con al braccio una fascia nera da lutto, lavoratori e lavoratrici da tutta la regione e anche il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, che invita a un cambio radicale di un siste-

ma che scarica la sua logica al ribasso sui lavoratori: «Basta ipocrisia e pacche sulle spalle. È il momento di dire basta e di cambiare. Bisogna cancellare la legge folle che il governo ha fatto per liberalizzare il subappalto». **RAVARINO A PAGINA 3**

Vladimir Putin nel 2007 durante una visita a Rostov sul Don, in Russia foto di Vladimir Rodionov/Getty Images



# Il piantagrano

Niente corridoi per il grano ucraino finché l'Occidente ostacola il grano russo. L'incontro con Erdogan non basta, le promesse dell'Onu nemmeno, Putin rifornirà gratis sei paesi africani ma non di più. Milioni di tonnellate di cereali bloccate nei porti del Mar Nero **pagina 7**

### all'interno

## Legge di bilancio Nuove modifiche al Superbonus. Divide il nodo Mps

La corsa della legge di bilancio comincerà davvero solo con il vertice di maggioranza di domani. In un quadro fosco e con il peso delle incognite europee: patto di stabilità e tassi.

ANDREA COLOMBO  
PAGINA 2



## Cgil Consultazione straordinaria sullo sciopero generale

La Cgil lancia una «consultazione straordinaria» aperta a tutti i lavoratori sullo «sciopero generale» per appoggiare la linea di Landini. Assemblee a tappeto fino a metà ottobre.

MASSIMO FRANCHI  
PAGINA 2

## Italia/Cina Gli equilibrismi di Tajani in visita a Pechino

Il ministro degli esteri italiano incontra l'omologo Wang Yi e parla di «rafforzamento del partenariato strategico», mentre Meloni prepara l'uscita dalla Via della Seta.

LORENZO LAMPERTI  
A PAGINA 8

### Lele Corvi



## VIOLENZA DI GENERE Corsi, divieti, galera le ricette del governo



■ Dopo Palermo e Caivano il governo pensa alla galera per i minorenni. Le misure emergenziali del ministro dell'Istruzione Valditara che parla di «cultura del rispetto». Gli studenti Uds e Rdc: «Non basta, vogliamo una rivoluzione transfemminista e l'educazione all'affettività». **CIMINO PAGINA 6**

## Amore e violenza La pornografia che non si vede

LEA MELANDRI

La ministra delle Pari Opportunità, della Famiglia e della natalità, Eugenia Roccella, in un'intervista al *Quotidiano Nazionale* ha sostenuto la necessità di limitare ai minori l'accesso ai siti porno, trovando un alleato in Rocco Siffredi e la sua competenza in materia.

— segue a pagina 6 —

## REPORT DI LEGAMBIENTE Mediterraneo, 20mila reati sotto il mare



■ Il "ciclo del cemento" (occupazioni di demanio, cave illegali, abusi) rappresenta oltre la metà dei 20mila reati annui contro il Mediterraneo censiti dall'ultimo rapporto "Mare Monstrum" di Legambiente. Ma ci sono anche le fogne, e una tonnellata al giorno di pesce di frodo. **MARTINELLI A PAGINA 4**

## VENEZIA 80 Woody Allen e il gioco beffardo del destino



■ Fuori concorso torna al lido il regista newyorkese con *Coup de Chance*, riuscita commedia a sfumature «neri». La relazione con Presley nei punti oscuri e in quelli luminosi in *Priscilla* di Sofia Coppola, in concorso anche *Evil does not exist* di Hamaguchi. **PICCINO, ERCOLANI ALLE PAGINE 14 E 15**

## DAL MINISTERO SERVE CHIAREZZA

# CAOS VACCINI COVID NELLE RSA SILENZIO SUGLI EFFETTI AVVERSI

● Obblighi di fatto su iniezioni e tamponi, restrizioni per i visitatori, dosi non aggiornate: ogni Regione va per conto suo ● Finché è permessa discrezionalità, ci rimettono pazienti e famiglie ● Intanto Usa e Gran Bretagna in silenzio smettono di raccogliere dati sulla farmacovigilanza

**BMW «CONFESSA»**

## STIAMO SFASCIANDO L'INDUSTRIA DELL'AUTO

di MAURIZIO BELPIETRO



■ I primi effetti della transizione green si cominciano a vedere sull'industria automobilistica. Il colosso bancario svizzero Ubs nelle raccomandazioni agli investitori ha declassato sia le azioni del gruppo Volkswagen che quelle della Renault, invitando i risparmiatori a vendere i titoli, giudicando troppo rischioso mantenerli (...)  
segue a pagina 3



## Se Giuliano Amato ha così voglia di chiacchierare può raccontarci la storia di Mps

CAMILLA CONTI  
a pagina 7

di PATRIZIA FLODER REITTER e MADDALENA LOY

■ L'emergenza è finita, ma i nostri anziani nelle Rsa restano ostaggio dei diktat. In diverse strutture sono tornati isolamento dei positivi, tamponi a raffica e lo stop alle visite. E, nonostante per i fragili siano raccomandati i vaccini aggiornati in arrivo a ottobre, molte case di riposo stanno vaccinando gli ospiti con i farmaci vecchi. Intanto, ora che è ripartita la grancassa per i vaccini aggiornati, la farmacovigilanza frena anche all'estero. Mentre l'ultimo report Iss sull'efficacia dei sieri risale ad aprile, gli Usa hanno dismesso la piattaforma gestita dai Cdc in seguito a oltre 6 milioni di segnalazioni di effetti avversi. L'Istat inglese, invece, non aggiornerà più le analisi dei decessi per stato vaccinale.  
alle pagine 8 e 9

**IL REPORT DEL 2021**

## L'Ue lodava il Superbonus, adesso ce lo farà pagare

di GIUSEPPE LITURRI



■ Hai voluto la transizione energetica? Ed ora pedala, perché non è gratis e comunque la transizione non l'avrai. Con questa lapidaria considerazione, vorremmo provare a mettere ordine tra (...)  
segue a pagina 5

**STANGATA DELLE TOGHE**

## Toh, Berlino truccava i conti: assist sul Patto di stabilità

di MAURO BAZZUCCHI



■ La magistratura contabile tedesca corregge il deficit di Berlino da 17 a 86 miliardi: truccati con un artificio i conti. Uno schiaffo ai falchi del Patto di stabilità e un assist alla nostra manovra.  
a pagina 4

**ALL'EUROPARLAMENTO**

## Non si ferma l'assalto green, ma i socialisti perdono pezzi

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Con il riaprire dei lavori all'Europarlamento si riaccendono le fiamme sotto i pentoloni del green e degli obiettivi della Commissione Ue, ancora guidata da Ursula von der Leyen, ma orfana per fortuna di Frans Timmermans. La scorsa settimana è stata (...)  
segue a pagina 2

# Soldi, massoni, nomine: «parla» Verdini

Appunti, chat e interrogatori dell'ex big azzurro sentito nell'inchiesta «Ungheria» di Perugia ricostruiscono, attraverso affari e politica, l'epoca d'oro del renzismo. Tra flussi di denaro e pressing su giudici e ministri

di GIACOMO AMADORI

■ Soldi, massoneria, politica, raccomandazioni e molto altro. Nelle dichiarazioni rese da Denis Verdini, settantaduenne imprenditore e politico originario di Fivizzano, alla Procura di Perugia, ma anche nelle sue chat e nei suoi appunti vergati su fogli sparsi, c'è tutto questo. Documentazione che offre diversi retroscena dell'epoca d'oro del governo Renzi e racconta come (...)  
segue alle pagine 10 e 11

**GIORNATE CHIAVE DEL CONFLITTO**

## Difesa, Zelensky silura il «falco» Putin-Erdogan, accordo sul grano

di GIORGIO GANDOLA e ALESSANDRO RICO

■ Si riapre il dialogo sui corridoi per il grano e si sbloccano le consegne ai Paesi africani, dopo il vertice in Russia tra Vladimir Putin e Recep Erdogan, che

ha portato pure a un'intesa sulle centrali nucleari. Intanto, Volodymyr Zelensky sostituisce il suo ministro della Difesa con un deputato della Crimea, già al centro di diversi tentativi di negoziato con il nemico.  
alle pagine 14 e 15

**TAJANI VA A MESSA A PECHINO**



STEFANO GRAZIOSI

Papa morbido con Xi Jinping: dice ai cattolici cinesi di essere bravi cittadini

a pagina 17

**IL PRESIDENTE CRITICA IL GOVERNO, MA LATTANO I FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DOPO IL 2012**

# Bonaccini inseguito dal flop sugli aiuti del sisma



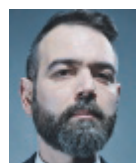
MAESTRO Mario Brunello, 63 anni

## «Dalle Dolomiti al Sahara, porto la musica dove nasce: nei luoghi del silenzio»

di CARLO MELATO

■ Colloquio con Mario Brunello, grandissimo violoncellista che da anni porta i suoi concerti in luoghi «sacri» della natura. Stasera all'Elba suonerà Weinberg, «gemello» di Shostakovich: ci spiega la genesi delle sue straordinarie performance.  
a pagina 21

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Il governatore dell'Emilia-Romagna, tentato da un'euro-politrona col Pd, sbandiera il successo della ricostruzione dopo il disastro 2012. I freddi numeri, però, lo inchiodano: tra Modena e Ferrara ci sono quasi 1.000 pratiche private ancora aperte. E anche gli interventi sui beni pubblici sono rimasti sulla carta.  
a pagina 13

